



COMUNE DI PETRIZZI

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP)

Periodo: 2025 – 2027

Introduzione

Il **DUP** – Documento Unico di Programmazione è lo strumento di **programmazione strategica ed operativa** con cui il Comune organizza le proprie attività necessarie per dare attuazione alle linee programmatiche di mandato. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate **Sezione strategica** e **Sezione operativa**. La prima sezione (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà

quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda parte della sezione operativa, denominata "**Programmazione del personale, fabbisogno di servizi e forniture, opere pubbliche e patrimonio**", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, la programmazione in materia di lavori pubblici che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo, il fabbisogno di servizi e forniture ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La Sezione Operativa presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (Gap) e gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Politiche giovanili e per l'infanzia

Un paese attento ai bisogni dell'infanzia è un paese che si prende cura del proprio presente e del proprio futuro. Per farlo è importante garantire a tutti l'accesso ai servizi in orario scolastico, ma anche la possibilità di usufruire di servizi extrascolastici fondamentali, affinché si possa sviluppare un percorso di svago, di gioco, ma soprattutto di socializzazione.

Punto qualificante del programma è la promozione e la realizzazione di un organismo di coordinamento che sappia essere elemento di raccordo fra i bisogni, le riflessioni e le proposte dei giovani e l'attività dell'amministrazione comunale, in uno spirito di coinvolgimento attivo nelle scelte, nella progettazione e nell'organizzazione delle attività.

I giovani, infatti, sono la vera risorsa del territorio, ma il loro esodo è, contemporaneamente, freno per la rinascita di Petrizzi e grave sintomo dell'impovertimento economico e sociale. Basti pensare agli enormi sacrifici delle nostre famiglie per supportare le scelte imprenditoriali e professionali dei giovani petrizzesi che, troppo spesso, trovano sbocchi nei paesi limitrofi o ancora più lontano. La nostra lista intende perseguire politiche giovanili a tutto campo dando vita a forme di aggregazione nella casa della cultura, ricostituendo la biblioteca comunale, luogo del sapere e della memoria per antonomasia. Investire nella cultura, arti comprese, è il modo migliore per aiutare la comunità a crescere e a raggiungere una coesione ed un'appartenenza sociale proiettata nel futuro. La nuova biblioteca è la concretizzazione della nostra idea di cultura facilmente accessibile, attraverso il prestito interbibliotecario e la creazione di collegamenti con biblioteche telematiche universitarie.

Sarà impegno prioritario dell'Amministrazione predisporre progetti specifici per creare possibilità di occupazione per le giovani generazioni mediante la valorizzazione delle peculiarità culturali locali paesaggistiche, artigianali, turistiche ed enogastronomiche e delle nostre risorse umane attraverso programmi da sostenere con finanziamenti Regionali e della Comunità Europea.

Politiche per gli anziani e i disabili

Se i giovani rappresentano il futuro, gli anziani rappresentano il passato e la memoria della società di cui costituiscono il fattore identitario. Nella dinamica demografica del paese, sono già oggi una parte numericamente importante e, dicono le statistiche, sono destinati a diventarlo ancora di più in futuro. La misura della civiltà di una società è data dalla cura che essa ha dei suoi anziani e dei suoi disabili. Gli anziani, per la nostra visione, costituiscono una risorsa per il territorio petrizzese, dando risalto alle loro conoscenze specifiche al fine di consentire la crescita dei giovani e l'integrazione socioculturale con i residenti in età adulta. È fondamentale, dunque, coinvolgere gli anziani nel percorso di progresso del nostro paese per intrecciare armoniosamente i fabbisogni contemporanei legati allo sviluppo moderno con la nostra identità culturale e la nostra storia.

Questa è, per sua natura, una categoria di cittadini che ha bisogno di attenzioni particolari, sia per la salute fisica, sia per quella mentale. Ci poniamo fin d'ora nell'ottica di collaborare con le loro famiglie per aiutarle a gestire e a superare i problemi che incontreranno.

In tal senso, l'Amministrazione si muoverà su linee guida che favoriscano l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'assistenza domiciliare e tutti quei servizi che consentono all'anziano di poter vivere in maniera autosufficiente la propria vita, sia nell'ambito familiare, che nel proprio ambiente abituale. Alla luce della triste evoluzione del sistema sanitario regionale, il problema dell'assistenza agli anziani deve essere affrontato in modo deciso con una robusta integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali. Si dovranno quindi sviluppare tutti quei servizi in rete ad oggi già disponibili: infermieri professionali, fisioterapisti, assistenti sociali, psicologi ecc. A questi ne vanno aggiunti ulteriori come, ad esempio, il trasporto per analisi, la consegna medicine a domicilio e tanto altro, sostenendo anche tutte quelle iniziative di volontariato volte a queste problematiche. Sarà anche necessario sostenere delle campagne periodiche di prevenzione e di informazione dei diritti, per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

Territorio e turismo

La nostra lista perseguirà linee guida di sviluppo sostenibile a livello turistico e di valorizzazione territoriale. La superficie del comune di Petrizzi è tra le più estese del comprensorio e comprende, oltre a risorse paesaggistiche naturali, opere sia pubbliche che private di rilevanza storica ed artistica le quali, eccetto pochi casi virtuosi, versano in stato di abbandono e degrado. Si rende urgente un censimento delle stesse e l'avvio di una fase progettuale d'insieme utile al loro recupero, intercettando tanto gli investimenti privati, quanto i fondi pubblici, specialmente quelli messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Da qui deriva l'esigenza della formazione legata alla conoscenza storica del territorio e delle sue peculiarità, per arrivare a creare sviluppo e occupazione attraverso la formazione di cooperative nella gestione di servizi legati a percorsi didattico-ambientali, enogastronomici e culturali che coinvolgano tutti gli attori impegnati a preservare il patrimonio ambientale. Sarà importante agevolare le manifestazioni rivolte allo sviluppo di percorsi turistico-culturali o gli eventi importanti che possano ripetersi nel corso degli anni, proposti dalle varie associazioni presenti sul territorio. Bisognerà incoraggiare le produzioni tipiche adoperandosi per snellire le procedure

burocratico amministrative nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del territorio avranno indubbiamente una ricaduta anche nella creazione di posti di lavoro, sostenendo le attività economiche già in atto e creando i presupposti per la nascita di nuove attività.

Politiche intercomunali ed extraterritoriali

Intendiamo:

- stabilire un dialogo costante con le amministrazioni vicine per coordinare politiche e azioni amministrative convergenti;
- stabilire un dialogo alla pari e senza timidezze con le istituzioni locali di livello sovracomunale (Provincia e Regione);
- promuovere la partecipazione del nostro territorio all'interno di reti internazionali.

La rinascita di Petrizzi non può prescindere dalla promozione delle sue bellezze, delle sue eccellenze e della sua cultura a livello europeo ed internazionale.

Politiche di bilancio

Con la crisi si vanno riducendo i contributi che lo Stato eroga ai Comuni. Si impone quindi la necessità di una politica delle entrate e delle uscite più rigorosa che a nostro giudizio si baserà su due punti fondamentali:

- Ricerca sistematica di fondi europei destinati ai piccoli Comuni e mirati a precisi progetti che andranno studiati, adattati ove possibile al caso nostro e attuati;
- Controllo delle uscite e revisione delle modalità di spesa (per esempio, contenendo al minimo le consulenze), eventualmente creando consorzi d'acquisto con altri Comuni della zona per realizzare economie di scala.

Lavori Pubblici

Dare priorità alle opere necessarie e, successivamente, realizzare opere di arredo urbano e di ristrutturazioni secondarie

Il settore dell'Urbanistica e dell'Edilizia pubblica è particolarmente importante. Attuare, finalmente, una giusta e corretta rivalutazione del Centro Storico, ridando vita all'identità degli edifici storici, laici e di culto, dai quali ha avuto inizio la storia del nostro paese.

I fondi necessari per rendere concreti i progetti infrastrutturali saranno reperiti attraverso iniziative su tutti i tavoli di concertazione, dal livello regionale a quello nazionale e comunitario e non, invece, attuando una politica predeterminata ed a senso unico di idee e progetti.

Acqua, un bene pubblico

Un nostro impegno prioritario sarà risanare la pessima gestione del servizio idrico, particolarmente critica nei recenti anni caratterizzati da un'emergenza sanitaria. In prima battuta occorre che l'Amministrazione Comunale torni a svolgere il ruolo di garante per un'erogazione regolare e continua dell'acqua potabile e, in caso di mancato adempimento degli obblighi contrattuali, si costituisca parte lesa insieme ai cittadini. A medio-lungo termine, ci impegniamo a ripianificare in modo strategico l'intera catena della gestione idrica basandoci sul principio dell'acqua come bene comune e diritto inalienabile e inviolabile; quindi, non soggetto a finalità di lucro. Sarà attivata un'agenda programmatica per la riqualificazione dell'intera rete idrica comunale (captazione, potabilizzazione, accumulo, distribuzione, raccolta acque reflue) con l'obiettivo di rendere Petrizzi autonomo dal punto di vista dell'approvvigionamento e della gestione dell'acqua.

Politiche per la partecipazione e trasparenza amministrativa

Coinvolgere i cittadini nel governo del paese con i seguenti strumenti:

- Commissioni tematiche che ne prevedano la partecipazione;
- Assemblee cittadine;
- Ristrutturazione del sito web per renderlo più dialogante e fruibile dai Cittadini;
- Utilizzo di strumenti informatici per consentire ai Cittadini di essere sempre informati sullo svolgimento delle sedute di Consiglio Comunale.

La democrazia partecipativa, il massimo coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative, è una realtà che oramai da qualche decennio viene esercitata in alcuni comuni italiani.

La possibilità per la cittadinanza di poter incidere, influenzare ed indirizzare le scelte dell'amministrazione "durante il mandato legislativo" e non soltanto alle scadenze elettorali è divenuta una necessità improrogabile per poter impiegare in maniera condivisa (e quindi in modo migliore) le risorse economiche disponibili.

Un'attenzione specifica sarà posta nel rendere l'azione amministrativa il più trasparente possibile, con accesso diretto ed immediato di tutti i cittadini alle decisioni assunte non solo dal Consiglio, ma soprattutto dalla Giunta e, per quanto giuridicamente "possibile", dagli stessi responsabili tecnici del Comune. Proponiamo, inoltre, di limitare il ricorso alle consulenze esterne ai soli casi di necessità.

Rete internet ed innovazione

Anni fa era impensabile che Internet si inserisse nella categoria dei beni primari: nostra intenzione è di adeguarci alle nuove tecnologie di connessione in rete e sviluppare una rete Wi-Fi gratuita concentrata nelle zone di ritrovo del paese, coinvolgendo nel progetto anche le attività commerciali.

L'amministrazione comunale promuoverà interazioni tra le realtà del territorio petrizzese ed Università, Istituti di ricerca (pubblici e privati) con l'obiettivo di studiare e valorizzare i nostri prodotti, la nostra biodiversità e la nostra storia ed implementare innovazioni tecnologiche capaci di attivare nuove competenze e nuova imprenditorialità.

Attività economiche

La situazione relativa alle attività produttive del nostro Comune, nella condizione di forte crisi strutturale che stiamo attraversando, vede la presenza di numerose attività artigianali e commerciali che vanno sostenute con il costante e significativo supporto dell'Amministrazione Comunale. Conseguenza della grave crisi strutturale è la disoccupazione soprattutto giovanile e della fascia di popolazione vicina all'età di pensionamento. Per questo, nei limiti delle competenze assegnate ai Comuni dalla legge, si prevedono le seguenti iniziative:

- supporto nell'organizzazione delle attività di promozione e nel reperimento dei finanziamenti dedicati;
- sostegno ad iniziative per facilitare l'accesso al microcredito delle imprese;
- individuazione di percorsi formativi rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri;

impegno nel ricercare annualmente, in base ai cambiamenti delle decisioni di carattere nazionale che ricadono sui Comuni, una politica fiscale favorevole per le aziende del territorio.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Sezione Strategica – Condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi generali individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale (condizione esterne)

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo.

Documento Programmatico di Bilancio 2024

L'azione di Governo si è focalizzata sull'attuazione, rimodulazione e integrazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sulla riforma fiscale.

In particolare, le proposte di modifica al PNRR sono state rese necessarie in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte di natura esogena, e dell'approvazione del Regolamento europeo REPowerEU, in base al quale gli Stati membri possono definire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi, diversificando le fonti di approvvigionamento, e promuovere la transizione ecologica. Le proposte di revisione del PNRR, trasmesse alla Commissione europea lo scorso agosto, saranno finalizzate nel negoziato tuttora in corso, per poi essere approvate dal Consiglio dell'Unione europea.

A luglio, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato tre Raccomandazioni specifiche per l'Italia (CSR), alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea.

Le Raccomandazioni del Consiglio per l'Italia mirano a: assicurare una politica di bilancio prudente che favorisca un risanamento graduale e sostenibile nel medio termine, grazie a investimenti e riforme che aumentino la produttività, nonché ridurre le imposte sul lavoro, incrementare l'efficienza del sistema fiscale attraverso l'adozione della legge delega sulla riforma fiscale, preservando la progressività e promuovendo una maggiore equità (CSR1); garantire una governance efficace del PNRR e rafforzare la capacità amministrativa, al fine di una sua tempestiva attuazione, perfezionare il capitolo REPowerEU e procedere alla rapida attuazione

dei programmi della politica di coesione (CSR2); promuovere la transizione energetica e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (CSR3).

L'andamento moderatamente espansivo del deficit nel 2023 è dovuto, oltre che dall'aggiornamento in rialzo dei crediti d'imposta legati ai bonus edilizi, anche alla proroga di alcune misure, concentrate principalmente nel primo trimestre, per contenere l'impatto dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese.

Tali interventi sono coerenti con gli orientamenti della Commissione Europea, poiché le misure prorogate sono selettive e temporanee e assorbono circa la metà delle risorse che erano state allocate nel 2022. Essi si inseriscono, dunque, nel processo di graduale rimozione (phasing-out) raccomandato dalla Commissione.

L'aggiornamento delle previsioni nello scenario a legislazione vigente presenta un peggioramento rispetto ad aprile, per effetto di alcuni fattori che agiscono in modo diverso sui vari anni: l'aumento dei crediti d'imposta relativi ai bonus edilizi; la più contenuta previsione di crescita economica attesa nel 2024; l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato.

Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Le previsioni dello scenario programmatico indicano per il 2024 il rispetto della raccomandazione ricevuta in termini di crescita. Inoltre, l'indebitamento netto è previsto tornare sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro il 2026, grazie a un progressivo aumento dell'avanzo primario, che più che compenserà l'aumento della spesa per interessi, dovuta all'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato.

In questo quadro, la revisione del sistema fiscale è una delle riforme chiave ed è esplicitamente richiesta nella CSR1. La legge delega di riforma fiscale, approvata lo scorso agosto, si pone, tra gli altri, i seguenti obiettivi: stimolare la crescita economica e la natalità, attraverso l'aumento dell'efficienza del sistema tributario e la riduzione del carico fiscale; semplificare il sistema tributario, riducendone distorsioni e complessità; contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale, mediante il rafforzamento dell'utilizzo delle diverse banche dati a disposizione e la creazione di un sistema più efficiente e trasparente per favorire la compliance volontaria. La riforma, i cui principi saranno in linea con quelli della tassazione internazionale e delle raccomandazioni dell'OCSE, mira inoltre, a favorire una maggiore attrattività del sistema produttivo italiano per gli investitori nazionali ed esteri.

Tra le misure principali contenute nella delega, si prevede la revisione e la graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), anche attraverso la riduzione delle aliquote e dei relativi scaglioni, preservando il principio di progressività e promuovendo l'equità orizzontale. Per stimolare l'offerta di lavoro,

si prevede la riduzione dell'imposizione sui redditi delle società e degli enti (IRES) per le imprese che impiegano in investimenti, nuove assunzioni o schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito entro i due periodi d'imposta successivi alla sua produzione. La delega dispone, inoltre, il graduale superamento dell'IRAP, al fine di ridurre le distorsioni e gli oneri in capo alle imprese e agli operatori economici. La delega contiene, infine, anche principi e criteri direttivi specifici per una razionalizzazione dei micro-tributi, per ridurre le complessità dell'attuale sistema e gli adempimenti a carico dei contribuenti.

In riferimento alle accise e alle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, anche in risposta alla CSR3, la legge delega prevede la rimodulazione della tassazione energetica, con l'obiettivo di favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e sostenere la produzione di energia elettrica da risorse rinnovabili. In questi mesi, il Governo ha, inoltre, avviato una nuova fase di revisione e di contenimento della spesa. Lo scorso agosto è stato approvato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri²⁴ che disciplina: i) la ripartizione degli obiettivi per ministero; ii) i criteri per la definizione delle proposte per il loro conseguimento e per il monitoraggio delle stesse, in coerenza con la riforma del quadro di revisione della spesa pubblica prevista nel PNRR.

Come raccomandato dalla Commissione, il Governo mira ad assicurare una politica di bilancio prudente che garantisca, al contempo, investimenti e riforme per aumentare la produttività del Paese.

A tal proposito, rispetto alla trasformazione digitale del Paese, l'Italia sta avanzando a un ritmo notevole. L'attenzione sull'innovazione si è intensificata: una cospicua parte delle risorse del PNRR (il 25 per cento del totale) è stata destinata a sostenere riforme e investimenti innovativi per l'obiettivo digitale. Sono stati completati i quattro data center, che costituiscono il nucleo di una nuova infrastruttura cloud, denominata 'Polo Strategico Nazionale' (PSN), dedicata a ospitare i sistemi informativi e i dati di tutte le pubbliche amministrazioni. A completamento di tali misure, sono stati rafforzati i sistemi di Cybersecurity della PA locale e della PA centrale, mediante la definizione dell'architettura dell'ecosistema di cybersecurity nazionale. Grazie al completamento della nuova Piattaforma Digitale Nazionale Dati, sarà così garantita l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi dati delle pubbliche amministrazioni.

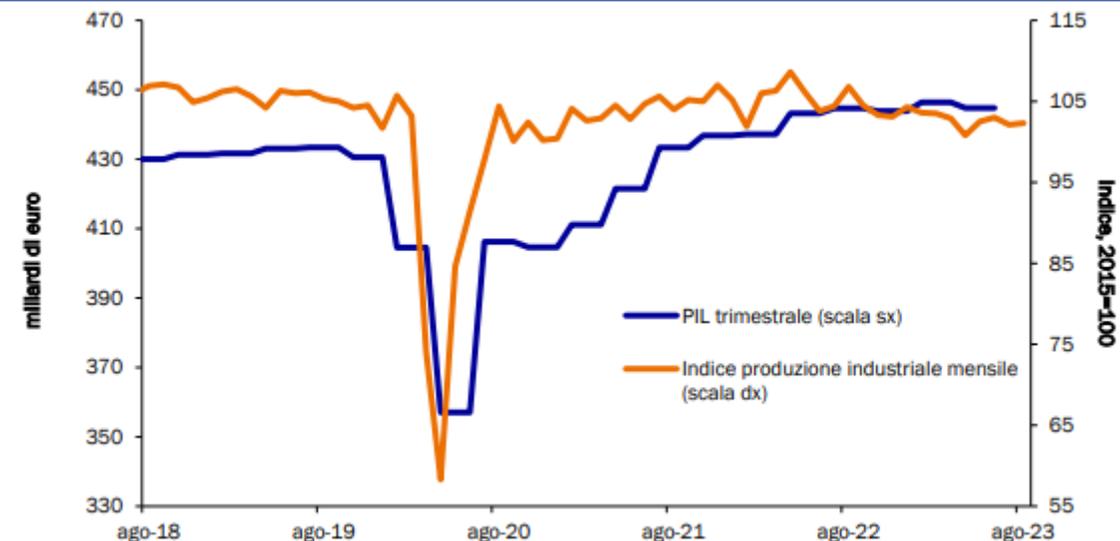
Il Governo ha adottato, inoltre, specifiche misure per l'accrescimento delle competenze digitali della popolazione e della forza lavoro: la 'Strategia nazionale per le competenze digitali' e l'iniziativa 'Repubblica digitale' sono tra le più rilevanti, a cui si aggiungono il 'Servizio civile digitale', il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori e il 'Piano nazionale nuove competenze'.

Si è provveduto, infine, all'avanzamento della digitalizzazione nel settore dell'istruzione e della giustizia, adottando misure sia a vantaggio delle équipe formative territoriali nelle scuole, sia per la totale dismissione degli archivi analogici giudiziari.

Quadro macroeconomico e politica di bilancio

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,3 punti percentuali. Il dato segnala una decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna e, in particolare, degli investimenti, si è – sia pur solo temporaneamente – arrestata.

FIGURA I.1-1 : PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE

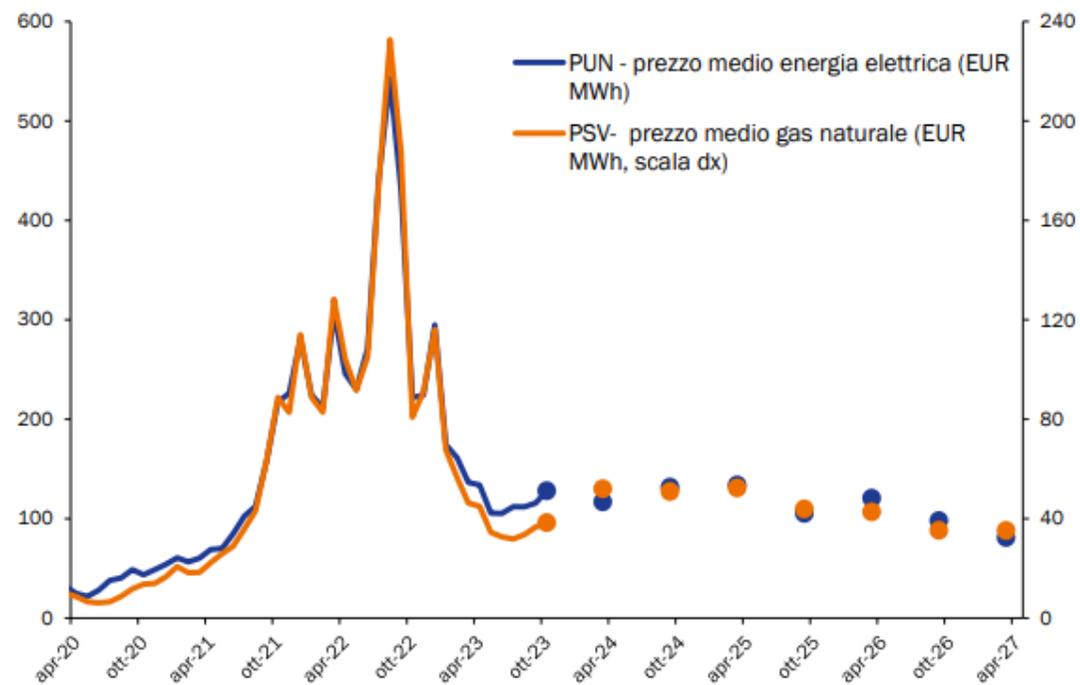


Fonte: ISTAT.

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e, nell'insieme del terzo trimestre, la produzione industriale è attesa in lieve recupero visto anche l'incremento di agosto. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, risultano in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie.

Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno. Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.

FIGURA I.1-2 : PREZZI DEL GAS NATURALE 2020-2023 E PREZZI A TERMINE 2023-2026



Fonte: GME - Gestore Mercati Energetici.

Nonostante la quota importata dalla Russia rappresenti ormai una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 97 per cento.

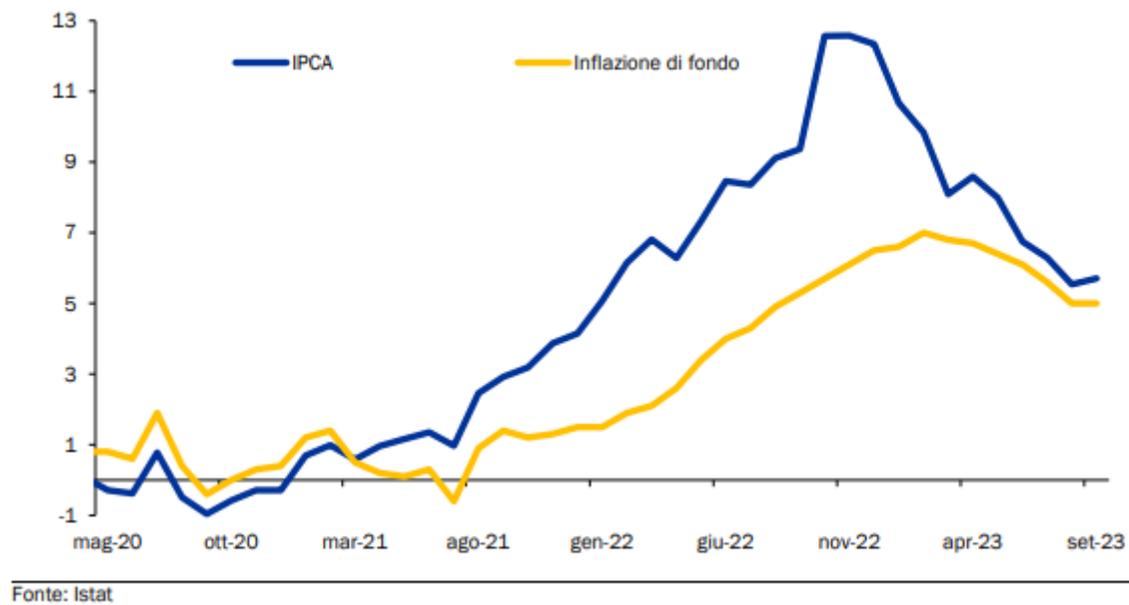
Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno consentito di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato.

La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in settembre ha raggiunto il 5,7 per cento. Tale valore lievemente superiore rispetto ad agosto, riflette fattori di carattere stagionale ed è destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell'anno e, in particolare, in ottobre.

La componente di fondo dell'inflazione (al netto dell'energia e degli alimentari freschi), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell'indice generale:

dopo il picco raggiunto in febbraio (7,0 per cento), ha gradualmente rallentato, attestandosi al 5,0 per cento in settembre.

FIGURA I.1-3 : PREZZI AL CONSUMO (INDICE ARMONIZZATO, VARIAZIONI PERCENTUALI A/A)



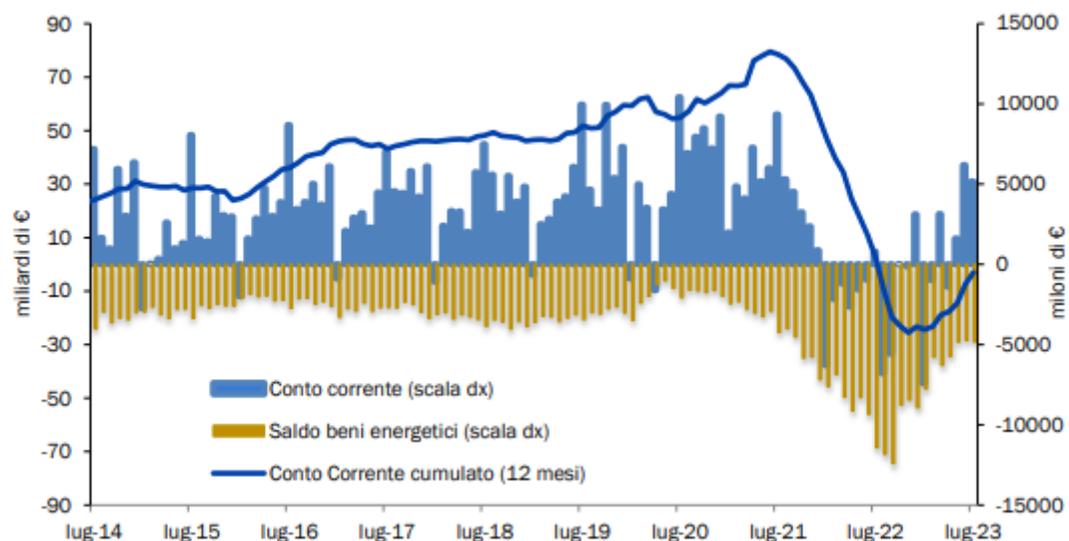
Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro è risultato particolarmente resiliente. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,3 per cento ad agosto.

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, il numero di occupati, consolidando la scia di incrementi in corso da novembre 2022, si è portato al di sopra dei 23,5 milioni. Di conseguenza, in agosto il tasso di occupazione ha raggiunto il valore massimo in serie storica, il 61,5 per cento.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane. Dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10 per cento a quello pre-pandemia), nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali.

Tuttavia, anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la decisa attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime in confronto alla prima metà del 2022, unitamente ad un calo dei volumi, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. In linea con il saldo commerciale, nei dodici mesi terminanti a luglio il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi, in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).

FIGURA I.1-4 : SALDO DEL CONTO CORRENTE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI DELL'ITALIA



Fonte: Refinitiv.

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. In questa fase si riscontrano dinamiche molto simili a quelle italiane. L'inflazione di fondo, in rallentamento da aprile, si è portata al 5,5 per cento in settembre. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati coerenti con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento.

Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce della congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export.

Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in agosto è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo.

In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno.

Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE – attualmente al 4 per cento - nella prossima estate.

Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti siano principalmente i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

Nel mercato dei titoli di Stato italiani fino a metà anno si è assistito a un moderato restringimento del differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, che sulla scadenza decennale nel periodo giugno-settembre è risultato in media pari all'1,7 per cento. Più recentemente, la tendenza al rialzo della curva dei tassi a livello internazionale e dello spread ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,6 per cento, rispetto a una media d'anno del 4,2 per cento (laddove per il Bund sono rispettivamente il 2,7 e il 2,4 per cento).

Con riferimento alla finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una diminuzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel secondo trimestre, al 5,4 per cento del PIL dal 5,7 per cento del corrispondente periodo del 2022. L'andamento delle entrate è stato, in ogni caso, positivo nei primi sette mesi dell'anno, con una crescita delle entrate tributarie del 7,9 per cento e di quelle contributive del 4,8 per cento. Inoltre, secondo i dati provvisori relativi ai primi nove mesi dell'anno, il fabbisogno di cassa è salito a 102 miliardi, con un aumento di 51 miliardi rispetto ai 51 miliardi del corrispondente periodo del 2022. Nel confronto, occorre considerare che sul risultato dello scorso anno aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione nel mese di aprile della prima rata da 10 miliardi di sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility; il pagamento della terza rata ad ottobre e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno.

Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno nell'anno corrente rileva in particolare l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatta anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri.

Previsione macroeconomica a legislazione vigente

A testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022 l'Istat ha rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Il livello del PIL nel 2022 ne è risultato più elevato; in particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima precedente. Ciò premesso, come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale, presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 e confermato nel presente Documento, la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento del quadro programmatico del Programma di Stabilità contenuto nel DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi. La ripresa è attesa proseguire nei seguenti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al Programma di Stabilità è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal nuovo quadro di riferimento per le variabili esogene sottostanti la previsione e in primo luogo dal deterioramento dello scenario internazionale.

La previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024.

Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel Programma di Stabilità. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del Programma di Stabilità.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano. Va ribadito che, per motivi prudenziali, la previsione macroeconomica incorpora solo parzialmente gli effetti sulla crescita connessi all'attuazione del PNRR.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel Programma di Stabilità, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva. La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del Programma di Stabilità), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale:

lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente.

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questo Documento, nel tener conto del mutato contesto di riferimento, conferma quanto pubblicato nella Nota di aggiornamento del DEF 2023. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate.

Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi. Il 22 settembre scorso l'Istat ha portato dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo degli incentivi edilizi per l'anno 2022. Allo stesso tempo si dispone di nuove valutazioni provenienti dal monitoraggio sul costo per il superbonus per il 2023 con suo un incremento pari al 1,1 per cento del PIL. Contestualmente, si rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per l'anno in corso rispetto agli obiettivi del Programma di Stabilità contenuto nel DEF; risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico ivi stabilito per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello

medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 e successivamente si attesterà su un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto di una minore rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi evidenziati dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta edilizi, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerata la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel Programma di Stabilità è contenuta, è pari a un decimo di punto di PIL all'anno

fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del Programma di Stabilità. Va inoltre sottolineato che l'approccio previsivo utilizzato, basato sui rendimenti a termine calcolati dall'attuale curva dei rendimenti, produce un significativo incremento del costo di finanziamento all'emissione che potrebbe risultare ampiamente sovrastimato.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel Programma di Stabilità lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della previsione di spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi, ai quali può essere imputata pressoché interamente la variazione, e il rallentamento della crescita economica previsto, in particolare, per l'anno in corso e per il 2024.

Obiettivi programmatici e previsioni macroeconomiche.

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che ha accompagnato la Nota di aggiornamento del DEF 2023 l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, e in assenza di nuovi shock, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale sono stati autorizzati dal Parlamento l'11 ottobre e sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 dettagliate in questo Documento.

Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel Programma di Stabilità di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione e il potenziamento del taglio del cuneo fiscale, per supportare le famiglie più numerose. Il fondo per la riduzione della pressione fiscale sarà utilizzato per l'avvio della riforma del sistema fiscale. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni.

Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari. Come anticipato nel Programma di Stabilità, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

I saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa e riduzione del tax-gap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella manovra di bilancio per triennio 2024-2026, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024.

Grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale programmatico nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026.

TABELLA I.4-1 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancio partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

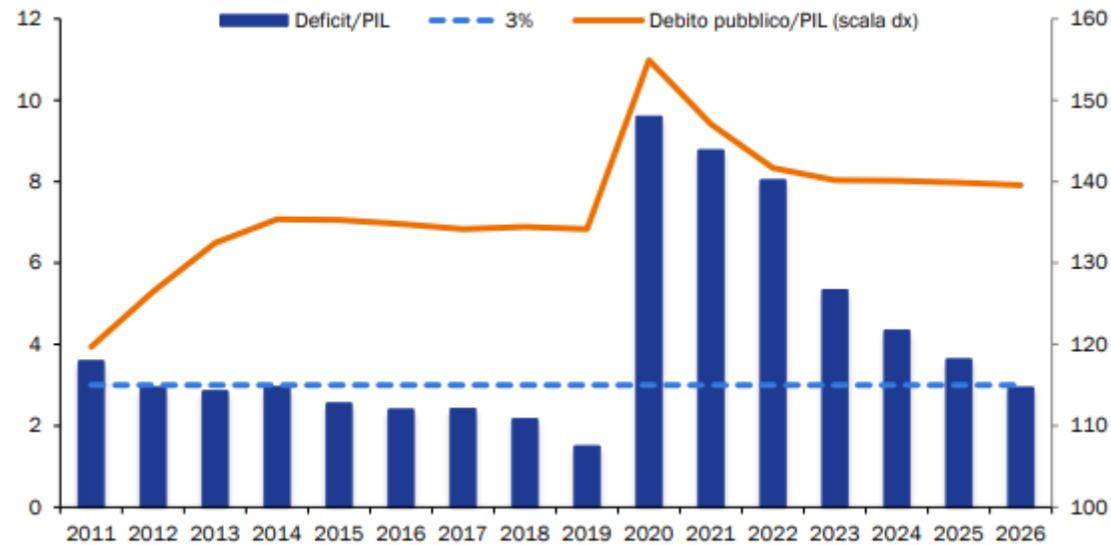
Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine.

Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali.

Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno.

Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato appare coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a sostenere gli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL.

FIGURA I.4-1 : INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL

Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2023 previsioni dello scenario programmatico.

La politica di bilancio per il 2024

Nel contesto di incertezza sugli scenari futuri e di rallentamento del ciclo economico globale, la politica di bilancio, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella Nota di aggiornamento al DEF 2023, sarà finalizzata a favorire la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, la sostenibilità della finanza pubblica e l'equilibrio socioeconomico. I principali interventi sono indirizzati alla riduzione della pressione fiscale, al sostegno della genitorialità e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Misure mirate al sostegno della domanda interna pongono particolare attenzione alla protezione del potere di acquisto dei lavoratori e in particolare delle famiglie con figli.

Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2024-2026, quelle previste in un apposito decreto-legge che accompagna il disegno di legge di bilancio, nonché le misure contenute nei primi due schemi di decreto legislativo attuativi della delega fiscale. Il decreto-legge contiene misure urgenti anche di natura fiscale, la regolazione di rapporti con gli enti territoriali e interventi in materia di pensioni e pubblico impiego, volte anche a contrastare gli effetti dell'inflazione già nell'anno in corso.

In ambito pensionistico è previsto, in particolare, l'anticipo al 2023 del conguaglio per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici al tasso di inflazione dell'anno 2022, previsto a legislazione vigente al 1° gennaio 2024. Il decreto dispone altresì interventi connessi alla gestione di alcune emergenze quali la prosecuzione delle attività emergenziali relative alla crisi russo-ucraina, all'immigrazione e alla sicurezza.

La legge di bilancio per il triennio 2024-2026 permette di rafforzare il supporto all'economia innanzitutto attraverso misure in favore dei lavoratori. Vengono infatti destinate ingenti risorse (circa 9,9 miliardi) alla conferma, anche per il prossimo anno, delle misure di riduzione del cuneo fiscale mediante un esonero parziale sulla quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti, in misura crescente al diminuire della retribuzione mensile imponibile. Tale

intervento, che è stato potenziato per le donne con figli, costituisce un importante strumento per continuare a contrastare gli effetti dell'inflazione e per sostenere le famiglie con redditi medio bassi. Vengono altresì confermate per il 2024 le misure di tassazione agevolata dei premi di produttività dei lavoratori dipendenti e di esenzione per i cd. fringe benefits, ampliandone la finalità e differenziando il limite per chi ha figli a carico.

Diverse sono le misure in legge di bilancio mirate a sostenere le famiglie e la genitorialità. Le risorse destinate alle famiglie, in particolare quelle numerose, si incrementano di circa un 1.000 milioni nel 2024 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, per finanziare, in particolare, misure di decontribuzione in favore delle madri lavoratrici e per potenziare strumenti di sostegno al reddito e alla conciliazione vita-lavoro già esistenti. Nel 2024 è inoltre rifinanziato il Fondo acquisti beni di prima necessità per la Carta solidale "Dedicata a te" e si integra lo stanziamento dei mutui prima casa.

Con la legge di Bilancio è altresì prorogato per il I trimestre del 2024 il contributo straordinario - crescente con il numero di componenti del nucleo familiare - in favore dei clienti domestici residenti già titolari del bonus sociale elettrico, introdotto con il decreto legge 131 del 2023, proseguendo così nella politica di graduale rimozione degli interventi contro il caro energia, limitandoli alle misure selettive in favore delle famiglie più vulnerabili.

Per quanto concerne il pubblico impiego, vengono stanziati le risorse per i rinnovi contrattuali del personale delle amministrazioni statali, con particolare attenzione ai lavoratori del settore sanitario, per i quali è inoltre previsto un incremento della tariffa oraria potenziata per il triennio 2024-2026. Per tali finalità e per il periodo 2022-2024, le risorse ammontano a 5 miliardi l'anno a partire dal 2024, di cui 2 miliardi anticipati nel 2023, al quale si aggiungono 2,5 miliardi per il comparto salute. Nel settore della sanità si prevede l'incremento del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard di 3 miliardi per l'anno 2024, 4 miliardi per l'anno 2025 e 4,2 miliardi per il 2026 (confermando il livello della spesa sanitaria al 6,4% del PIL per gli anni 2024 e 2025) oltre a una quota di 300 milioni di euro destinati al finanziamento della sanità della regione Sicilia.

Con l'adozione dei due schemi di decreto legislativo attuativi della delega ricevuta dal Parlamento, si avvia la prima fase della riforma fiscale. Con riferimento all'anno di imposta 2024, si riduce l'imposizione del reddito delle persone fisiche a tre le aliquote (23%, 35% e 43%), si amplia fino a 8.500 euro la soglia di no tax area prevista per i redditi da lavoro dipendente - che viene parificata a quella già vigente a favore dei pensionati - e si rivede la disciplina delle detrazioni fiscali (per circa 4,3 miliardi).

In favore delle imprese è confermata la sospensione, fino al 30 giugno 2024, della Plastic Tax e della Sugar Tax. Sono previste ulteriori misure, fra le quali il finanziamento dei contratti di sviluppo e della nuova Sabatini e, in particolare, interventi di sostegno agli investimenti privati per le imprese ubicate nel Mezzogiorno, che beneficeranno di un credito di imposta per l'acquisizione dei beni strumentali (per il quale sono stanziati 1,8 miliardi nel 2024). Nelle more della completa attuazione della revisione delle agevolazioni fiscali alle imprese nell'ambito della riforma fiscale, si dispone per il 2024 una maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni (quasi 1,3 miliardi).

Per il triennio 2024-2026 è prevista la riduzione del canone RAI (da 90 a 70 euro, a beneficio delle famiglie), con contestuale destinazione alla predetta società di 420 milioni di euro per interventi di ammodernamento e sviluppo infrastrutturale delle reti del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

La manovra assicura inoltre le risorse necessarie per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e di diversi investimenti a vantaggio delle Regioni, degli enti locali, da destinare alla progettazione, e delle amministrazioni centrali. A beneficio degli enti territoriali sono assicurate risorse per quasi 2 miliardi nel triennio di programmazione per finanziare le intese con alcune Autonomie speciali, il riequilibrio strutturale dei Comuni che hanno sottoscritto accordi per il ripiano dei disavanzi e per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni, nonché per le aree di confine. Apposite risorse saranno destinate anche alle esigenze del Giubileo 2025.

La manovra destina inoltre risorse aggiuntive per la ricostruzione dei territori interessati dai recenti eventi alluvionali e di quelli che hanno subito danni in conseguenza degli eventi sismici degli scorsi anni.

La Legge di bilancio consente di coprire anche le esigenze per le cosiddette politiche invariate, tra le quali si segnalano, in particolare, le missioni internazionali di pace e l'operazione strade sicure.

In materia di entrate sono previsti interventi volti a razionalizzare l'uso di alcuni crediti di imposta (come il tax credit cinema), incrementi di aliquote su taluni prodotti nonché misure di contrasto all'evasione fiscale. A concorso della manovra sono individuate misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle

spese
dei ministeri e degli enti territoriali.

Evoluzione prevista del rapporto debito/pil

Le stime più recenti di Banca d'Italia e Istat mostrano a una riduzione del rapporto debito/PIL degli ultimi due anni. Infatti, a seguito della revisione al rialzo del PIL nominale di circa 2 punti percentuali a partire dal 2021 e delle lievi revisioni dei livelli dello stock di debito pubblico a partire dal 2019, il rapporto debito/PIL è ora stimato al 147,1 per cento nel 2021 e al 141,7 per cento nel 2022. Questi dati certificano l'eccezionale riduzione del rapporto nei due anni successivi al 2020, l'anno del picco al 154,9 per cento per via della pandemia, pari a oltre 13 punti percentuali.

In linea con il piano delineato in aprile, in questo Documento il rapporto debito/PIL è previsto in ulteriore riduzione nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento.

Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica. Occorre fare presente che il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento a causa della crescita dei costi emersi dal monitoraggio dei conti pubblici, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa. In assenza di un tale impatto, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal Programma di Stabilità.

La stima a consuntivo per il 2022 del rapporto debito/PIL al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM si colloca al 138,8 per cento, mentre si prevede scendere al 137,2 per cento nel 2026 alla fine dell'orizzonte di previsione.

Proiezione del rapporto debito/pil nel medio periodo

In questa sezione si mostrano i risultati di uno scenario che prolunga la proiezione del rapporto debito/PIL nel medio termine oltre l'orizzonte quadriennale di previsione della Nota di aggiornamento al DEF (fino all'anno 2034); proiezioni alternative mostrano profili del rapporto debito/PIL coerenti con un percorso di consolidamento fiscale oltre l'orizzonte del 2026 e con un profilo di crescita che incorpora una valutazione dell'impatto delle riforme contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il rapporto debito/PIL è proiettato fino al 2034, seguendo le ipotesi standard di Debt Sustainability Analysis (DSA) utilizzate dalla Commissione europea per la proiezione dei saldi di finanza pubblica e delle variabili macroeconomiche.

Nello scenario A, fino al 2026 il contesto macroeconomico e di finanza pubblica coincide con il quadro programmatico sottostante il presente Documento; nel medio periodo, a partire dal 2027, la crescita è allineata a quella del PIL potenziale, proiettato con la metodologia 't+10' sviluppata dal Output Gap Working Group, mentre il tasso di inflazione converge a un valore determinato dalle aspettative di mercato, misurate sulla base delle quotazioni dei tassi swap sull'inflazione. Il saldo primario strutturale è pari al valore previsto per il 2026 corretto per la variazione delle entrate associate ai 'redditi proprietari' della PA (Property Income, PI), ottenute come da metodologia illustrata nell'Ageing Report della Commissione europea del 2021, e per le spese connesse all'invecchiamento (Age Related Expenditures, ARE), stimate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Gli interessi annuali, infine, sono calcolati tramite il modello SAPE del Dipartimento del Tesoro, assumendo, come punto di partenza, la composizione e la struttura per scadenza dello stock di debito sottostante l'ultimo anno di previsione (2026).

Nello scenario 'continuazione aggiustamento', il quadro macroeconomico e la struttura dei tassi d'interesse coincidono con lo scenario A, mentre il rapporto deficit/PIL nominale migliora negli anni successivi al 2026, ipotizzando un aggiustamento costante del saldo primario strutturale fino al 2031 tale da garantire che l'indebitamento netto sia mantenuto sotto la soglia del 3 per cento del PIL e che la dinamica del rapporto debito/PIL sia decrescente e resiliente a stress test deterministici su tassi di interesse, crescita e saldo primario nei successivi dieci anni.

Per conseguire gli obiettivi citati, per il periodo 2027-2031 sarebbe sufficiente un aggiustamento annuale in termini di saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali, sensibilmente inferiore a quello previsto nel presente Documento per il triennio 2024-2026, pari a 1,0 punto percentuale in media all'anno. L'ulteriore

correzione fiscale nello scenario 'continuazione aggiustamento', rispetto allo scenario A, implica un effetto di retroazione sul PIL reale in linea con la metodologia della Commissione europea applicata a partire dal Debt Sustainability Monitor del 2020.

Si tenga presente che la valutazione in termini di crescita economica di medio periodo per gli scenari A e 'continuazione aggiustamento' deve ritenersi prudenziale, in quanto gli effetti economici del vasto programma di investimenti e riforma avviato con il PNRR non sono pienamente considerati. Infatti, in coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione europea, non viene incluso l'impatto complessivo delle riforme strutturali sull'economia, potenzialmente molto rilevante.

Per tener conto del differenziale di crescita che si otterrebbe qualora si realizzassero gli effetti delle riforme avviate, lo scenario 'continuazione aggiustamento + riforme PNRR' combina il percorso di aggiustamento fiscale dello scenario precedentemente descritto a maggiori tassi di crescita che si otterrebbero includendo gli impatti sull'economia del programma di investimenti e riforma avviato con il PNRR. Tali impatti sono stati stimati, adottando un approccio prudenziale, tramite il modello DSGE Quest, in uso alla Direzione I del Dipartimento del Tesoro.

In questo scenario, il PIL reale è incrementato a partire dal 2024, ipotizzando anche che la maggiore crescita, in quanto legata a fattori strutturali, si trasferisca pienamente sul PIL potenziale. Le entrate e le uscite sono supposte invariate rispetto allo scenario A e, a partire dal 2027, il saldo primario strutturale in rapporto al PIL,

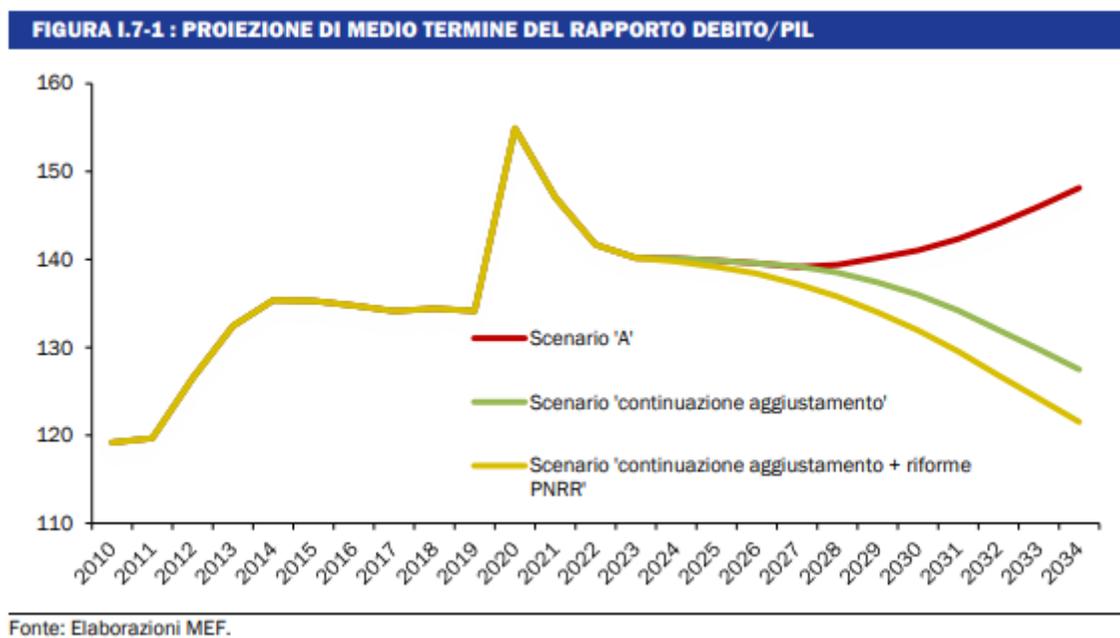
in linea con lo scenario 'continuazione aggiustamento' migliora annualmente di 0,55 punti percentuali fino al 2031. I tassi d'interesse sono supposti invariati rispetto agli scenari A e 'continuazione aggiustamento'.

La Figura seguente illustra l'evoluzione del rapporto debito/PIL nei tre scenari simulati. Nello scenario A, che non prevede correzione fiscale oltre il 2026, né una valutazione dell'impatto delle riforme, il rapporto debito/PIL cala fino al 2026, per poi rialzarsi e arrivare al 148,1 per cento nel 2034.

Nello scenario 'continuazione aggiustamento', l'ulteriore aggiustamento fiscale a partire dal 2027 produce un sentiero decrescente del rapporto debito/PIL fino al 2034, quando la previsione raggiunge il 127,5 per cento, con un saldo primario strutturale pari al 3,4 per cento del PIL e un corrispondente valore del saldo di bilancio strutturale pari a -1,9, lontano dall'obiettivo di medio periodo.

Un aggiustamento fiscale ulteriore rispetto a quello prospettato, necessario per raggiungere l'obiettivo di medio termine, risulterebbe quindi superfluo al fine di garantire la sostenibilità del debito pubblico nel medio periodo.

Nello scenario 'continuazione aggiustamento + riforme PNRR', la piena attuazione delle riforme, unita all'ulteriore aggiustamento fiscale, migliora il quadro macroeconomico, comportando un calo del rapporto debito/PIL, rispetto agli altri due scenari, lungo tutto l'arco della simulazione; il rapporto debito/PIL entrerebbe in un trend fortemente decrescente e raggiungerebbe quota 121,5 per cento nel 2034.



La tendenza alla risalita del rapporto debito/PIL nello scenario A è legata principalmente a due fattori che inducono, rispettivamente, un peggioramento del saldo primario e della spesa per interessi. Da un lato, la proiezione incorpora un aumento delle spese legate all'invecchiamento della popolazione (ageing costs), dall'altro, le attuali proiezioni dei tassi forward, che rispecchiano i rendimenti di mercato, comportano un aumento del tasso implicito pagato sui titoli del debito pubblico a partire dal 2026 e per tutto l'orizzonte di proiezione.

Lo scenario 'continuazione aggiustamento' è utile a dimostrare come, nel medio periodo, il protrarsi del percorso virtuoso di aggiustamento fiscale (già prospettato per gli anni 2023-2026) anche oltre l'orizzonte di previsione del presente Documento potrà assicurare una dinamica sostenibile del rapporto debito pubblico/PIL, sebbene meno accentuata di quella dello scenario in cui si tiene anche conto dell'impatto positivo delle riforme.

Legge di bilancio 2024.

La Legge di Bilancio per il triennio 2024-2026 (Legge 30 dicembre 2023 n. 213) in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2024, stanziando risorse per circa 28 miliardi di euro e contiene le seguenti principali misure:

- *Taglio cuneo fiscale*

Circa dieci miliardi sono destinati al rinnovo nel 2024 del taglio del cuneo fiscale-contributivo: 7% per i redditi fino a 25 mila euro, 6% per i redditi fino a 35 mila euro.

- *Riforma aliquote Irpef*

Per il 2024 gli scaglioni IRPEF si riducono da quattro a tre con l'accorpamento dei primi due. Fino a 28 mila euro l'aliquota sarà al 23% (la misura è finanziata con 4,3 miliardi). Inoltre si amplia fino a 8.500 euro la soglia della no tax area. La contemporanea applicazione della riduzione del cuneo contributivo e della nuova aliquota Irpef avrà l'effetto di rafforzare le buste paga dei lavoratori dipendenti fino a 1.298 euro annui.

- *Rinnovi contratti PA*

Stanziati 3 miliardi per il 2024 e 5 miliardi dal 2025 per i rinnovi dei contratti della pubblica amministrazione, a cui si aggiungono le ulteriori risorse per il personale medico sanitario e per i comparti sicurezza e difesa.

- *Sanità*

Per la sanità previsto uno stanziamento aggiuntivo pari a 3 miliardi nel 2024, 4 miliardi nel 2025 e 4,2 miliardi dal 2026. Parte di queste risorse sono destinate, tra l'altro, al rinnovo dei contratti del personale e per l'indennità a medici e sanitari impegnati nella riduzione dei tempi delle liste di attesa. Per il potenziamento dell'assistenza territoriale e per le nuove assunzioni di personale sanitario vengono stanziati risorse pari a 250 milioni di euro nel 2025 e 350 milioni di euro dal 2026.

- *Famiglie e bonus natalità*

1 miliardo per misure in favore delle famiglie e per la natalità. Confermata la carta "Dedicata a te" con uno stanziamento di 600 milioni di euro per l'acquisto di beni di prima necessità e di carburanti. Rifiutato con 280 milioni di euro il Fondo di garanzia per mutui prima casa destinato ai giovani under 36 e alle famiglie numerose. Prorogato, per il primo trimestre 2024, il contributo straordinario per il caro energia destinato ai beneficiari del bonus sociale elettricità (200 milioni di euro). Prorogata fino a febbraio 2024 anche l'Iva al 10% sull'acquisto di pellet. Prevista una decontribuzione per le madri lavoratrici con figli con l'esonero totale dei contributi previdenziali (per un massimo di 3.000 euro l'anno) per un anno per le donne con due figli (fino all'età di 10 anni del più piccolo) e, in via sperimentale, per tre anni per quelle che hanno 3 o più figli (fino ai 18 anni del più piccolo). Rafforzato il bonus asili nido.

- *Lavoro*

Confermata la detassazione dei premi produttività al 5%. Per i fringe benefit, che si potranno usare per pagare le utenze domestiche, affitto e interessi sul mutuo, viene rivista la soglia di esenzione: fino a 1.000 euro per tutti e fino a 2.000 euro per i lavoratori con figli. Detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti di strutture turistico-alberghiere.

- *Imprese*

Più assunti meno paghi: maggiori deduzioni, dal 120% fino al 130%, per assunzioni a tempo indeterminato di giovani, donne, lavoratori di categorie svantaggiate ed ex percettori del reddito di cittadinanza. Previsti 1,3 miliardi per finanziare l'agevolazione. Stanziati 1,8 miliardi per il credito di imposta delle

imprese che investono in beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nella ZES unica del Mezzogiorno. Previste risorse aggiuntive anche per i Contratti di sviluppo, la Nuova Sabatini e il fondo crescita sostenibile.

Rinviata fino al 1° luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax. Le imprese sono tenute a stipulare polizze assicurative a copertura dei rischi derivanti da catastrofi e calamità naturali.

- *Pensioni*

Prorogati per tutto il 2024, con alcune rivisitazioni, gli strumenti di anticipo pensionistico già esistenti: Quota 103, Ape sociale e Opzione Donna. Rinnovato il Bonus Maroni, l'incentivo che prevede una decontribuzione di circa il 10% per chi decide di rimanere al lavoro. Per l'anticipo pensionistico con Quota 103 rimangono i requisiti di 62 anni d'età e 41 di contributi, ma viene rivisto il ricalcolo dell'assegno che avverrà interamente con il metodo contributivo. Per l'anticipo pensionistico Ape sociale è previsto un incremento del requisito anagrafico da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. Sale di un anno, a 61 anni, anche la soglia per l'accesso a Opzione Donna (che con un figlio scende a 60 e con due o più figli a 59). Garantiti i diritti acquisiti al 31 dicembre 2023 e le pensioni di vecchiaia di medici, personale sanitario, dipendenti di enti locali, ufficiali giudiziari e maestri a cui non si applicherà la revisione delle aliquote di rendimento previdenziali che invece sono previste per coloro che anticipano l'uscita dal lavoro (per i medici e sanitari previsto un meccanismo di tutela). Per il 2024 confermato il meccanismo di indicizzazione delle pensioni all'inflazione che tutela le pensioni più basse.

- *Rai*

Diminuisce il canone Rai in bolletta che passa da 90 a 70 euro all'anno. Prevista una integrazione del finanziamento della Rai per le spese relative agli investimenti (430 milioni per il 2024).

- *Istruzione*

Incrementate, con 36 milioni, le risorse per l'erogazione delle borse di studio per gli studenti. Istituito il Fondo per l'Erasmus italiano con un investimento totale di 10 milioni.

- *Cultura*

Cambia il tax credit per il cinema: la percentuale di spesa su cui applicare il credito d'imposta per le opere cinematografiche e audiovisive rimane al 40% ma vengono rivisti i parametri per rendere il sistema più efficiente e sostenibile con l'obiettivo di incentivare le produzioni di qualità. La misura prevede una rimodulazione dell'aliquota che può decrescere in relazione alle spese agevolabili e alle dimensioni delle imprese o gruppi di imprese.

- *Infrastrutture*

Finanziata la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina con 11,6 miliardi di euro dal 2024 al 2032 (9,3 miliardi a carico del bilancio dello Stato e 2,3 miliardi dal Fondo di sviluppo e coesione, di cui 1,6 miliardi a valere sui bilanci regionali di Calabria e Sicilia). Previsti anche diversi investimenti a vantaggio delle regioni (50 milioni), enti territoriali (per la progettazione 100 milioni) e amministrazioni centrali (circa 27 miliardi nel periodo 2024-2038).

- *Autonomie*

Stanziati circa 2,5 miliardi nel triennio 2024-2026 a beneficio degli enti territoriali per finanziare intese con autonomie speciali, riequilibrio strutturale dei comuni che hanno sottoscritto ripiani per i disavanzi e contrastare lo spopolamento.

- *Investimenti e garanzie pubbliche*

Approvato il piano Archimede che riforma la gestione delle garanzie pubbliche con l'obiettivo di favorire gli investimenti, anche sociali, che garantiscano un alto valore aggiunto come quelli nelle infrastrutture strategiche e per la transizione tecnologica, verde e digitale delle imprese. L'obiettivo è trasformare le garanzie in leve per investimenti fortemente addizionali e per coinvolgere gli investitori privati.

- *Fisco*

Global minimum tax al 15% per i gruppi multinazionali con fatturato annuo superiore a 750 milioni di euro.

Reshoring: a imprese e attività produttive che ritornano a investire in Italia riduzione del 50% delle imposte sui redditi. Impatriati: dal 2024 riconosciuto un nuovo regime agevolato, tassazione del 50%, per i lavoratori dipendenti o autonomi con requisiti di elevata qualificazione e specializzazione. Sale dal 50% al 60% l'agevolazione per i lavoratori che rientrano in Italia dall'estero con figli. Per professori e ricercatori continua ad applicarsi il vecchio regime agevolativo.

- *Altri interventi*

Rifinanziate le spese indifferibili, tra cui "strade sicure", gli aiuti all'Ucraina e le missioni internazionali. La cedolare secca sugli affitti brevi, nel caso un proprietario affitti più immobili, aumenta al 26% a partire dal secondo immobile in locazione. Sul primo immobile resta l'aliquota al 21%. Stanziati 40 milioni di euro per un pacchetto di interventi contro la violenza sulle donne. Le risorse andranno a finanziare il reddito di libertà, i centri antiviolenza, la prevenzione e la formazione degli operatori. 100 milioni di euro per progetti di edilizia residenziale pubblica per il contrasto al disagio abitativo.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale.

Legge di stabilità regionale 2024 (L.R. 27 dicembre 2023, n.56)

La legge di stabilità regionale, adottata ai sensi del punto 7 dell'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Il contesto all'interno del quale si inserisce detto provvedimento di programmazione è certamente influenzato dall'andamento dell'economia italiana che sta mostrando segnali di frenata a partire dai mesi primaverili dell'anno in corso, dallo scenario economico mondiale condizionato dal timore di una crescita inflattiva e dal perdurare di tensioni internazionali, che potrebbe dare luogo a nuovi shock ai prezzi dell'energia oppure a restrizioni nelle catene di offerta in settori strategici per l'economia, che solitamente trainano il commercio mondiale.

In tale situazione, inoltre, la manovra di bilancio portata avanti dall'attuale governo nazionale ha penalizzato ulteriormente gli Eni territoriali richiedendo un contributo di finanza pubblica agli stessi, complessivamente pari a 350 milioni di euro, non concordato e aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro annui dal 2023 al 2025 (circa 175 milioni per le sole regioni a statuto ordinario, di cui 7,8 milioni a carico della Regione Calabria). Alla tensione provocata agli equilibri del bilancio regionale devono anche sommarsi i negativi effetti derivanti del mancato contributo statale per il caro dei prodotti energetici al comparto, dei rimborsi afferenti alla compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029, alle minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali e agli oneri del rinnovo del contratto del personale pubblico 2022- 2024, con rivalutazione legata all'inflazione (a carico dei singoli enti nel rispetto degli equilibri di bilancio - d.lgs.118/2011 e L.243/2012), che pesano complessivamente per circa 30 milioni di euro.

Per tale ragione, anche quest'anno si conclude il processo di programmazione mediante l'adozione della legge di stabilità e del bilancio di previsione 2024-2026, in una dimensione normativa estremamente prudente, indirizzata a garantire la tutela degli equilibri di bilancio, a far fronte ad obblighi di legge imposti dal Governo centrale, in linea con quanto già indicato nel Documento di Economia e Finanza, a confermare gli stanziamenti già previsti per le leggi regionali di

maggior importanza (Lsu, politiche sociali, precariato, trasporti, forestazione, etc.) e ad apportare variazioni alle poste di bilancio autorizzate nell'esercizio precedente sulla base del livello di utilizzazione delle stesse negli ultimi esercizi finanziari.

Pertanto, gli aspetti più rilevanti contenuti nella legge di stabilità riguardano:

- il cofinanziamento regionale, per un importo complessivo di euro 29.456.043,00 di euro nel periodo 2024-2029 del PR Calabria FSE+ (12 milioni di euro nel triennio 2024-2026);
- l'accantonamento della somma annua di euro 15,6 milioni per ciascuna annualità del bilancio 2024-2026 (78 milioni di euro complessivi nel periodo 24-28) da versare allo Stato per far fronte al nuovo contributo di finanza pubblica richiesto ai sensi dell'art. 88 del DDL "Bilancio statale", nella speranza che il sistema delle Regioni riesca, con appositi emendamenti presentati in sede di definitiva approvazione parlamentare, ad attutirne l'effetto sugli equilibri dei bilanci regionali;
- la previsione per il triennio considerato delle somme da versare allo Stato per effetto di precedenti e consolidate decisioni (complessivi 33,3 milioni nel triennio);
- la garanzia, per quanto possibile, del rifinanziamento delle leggi di spesa disposto con la tabella C allegata alla legge di stabilità dell'anno precedente, prevedendo qualche riduzione degli stanziamenti di spesa non impegnati dai Dipartimenti competenti nel corso degli ultimi esercizi.

Articolo 1 (*Fondi speciali per le leggi*)

1. L'importo da iscriverne per il triennio 2024-2026, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale di parte corrente destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2024 (Missione U.20.03), è pari ad euro 1.500.000,00, di cui euro 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2024.
2. L'importo da iscriverne per il triennio 2024-2026, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2024 (Missione U.20.03), è pari ad euro 300.000,00, di cui euro 100.000,00 per l'esercizio finanziario 2024.

Articolo 2 (*Rifinanziamento leggi regionali*)

1. Ai sensi dell'allegato 4/1, paragrafo 7, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il rifinanziamento degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa è determinato per l'esercizio finanziario 2024 in euro 325.176.375,36, per l'esercizio finanziario 2025 in euro 325.047.568,54 e per l'esercizio finanziario 2026 in euro 314.849.031,78.

Articolo 3 (*Cofinanziamento del Programma Regionale Calabria FSE+ 21-27*)

1. Al fine di garantire il cofinanziamento a carico del bilancio regionale del Programma Regionale Calabria FSE+ 2021-2027, è autorizzata, nel periodo 2024-2029, la spesa complessiva di euro 29.456.042,99.
2. Per il triennio 2024-2026 l'importo stanziato, per ciascuna delle annualità ricomprese nel bilancio di previsione, è pari ad euro 4.000.000,00 e, nelle more della completa iscrizione del Programma Regionale Calabria FSE+ 2021-2027, detta spesa è allocata alla Missione 20, Programma 03 (U.20.03) del bilancio di previsione 2024-2026.

3. La Giunta regionale, su istanza della competente Autorità di gestione regionale, è autorizzata ad effettuare le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2024-2026.

Articolo 4 (*Concorso agli obiettivi di finanza pubblica*)

1. Al fine di garantire il concorso aggiuntivo al contenimento dei saldi di finanza pubblica richiesto alle Regioni a Statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 88, comma 7, del disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", attualmente quantificato per la Regione Calabria nel limite massimo di euro 15.610.000,00 per ciascuna delle annualità del bilancio di previsione 2024-2026, è autorizzato, nelle more della approvazione del disegno di legge succitato, l'accantonamento delle relative risorse nella Missione 20, Programma 03 (U.20.03) della parte spesa del bilancio di previsione 2024-2026.
2. Successivamente all'approvazione della legge di bilancio 2024 dello Stato e a seguito della definizione delle procedure previste per il riparto del concorso alla finanza pubblica tra le Regioni di cui al medesimo art. 88, comma 7, del succitato disegno di legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2024-2026.

Articolo 5 (*Nuove autorizzazioni di spesa*)

1. Al fine di garantire il funzionamento degli impianti di risalita, rientranti nel patrimonio della Regione o di enti strumentali, nonché la fruizione dei relativi beni immobili e mobili pertinenziali, assicurati dalla società Ferrovie della Calabria S.r.l. ai sensi dell'art.10 della legge regionale 24 febbraio 2023, n. 8, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla società Ferrovie della Calabria S.r.l., per l'esercizio finanziario 2024, un contributo pari a euro 1.500.000,00, con allocazione alla Missione 10, Programma 04 (U.10.04) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2024-2026.

Articolo 6 (*Disposizioni sulla riscossione in materia di tassa automobilistica e tassa di concessione regionale*)

1. Nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dallo Stato in materia tributaria, in relazione alla tassa automobilistica e alle tasse di concessione regionale, le sanzioni per omissione, totale o parziale, ovvero per ritardato pagamento possono essere irrogate mediante iscrizione a ruolo, unitamente alla richiesta di pagamento della somma dovuta a titolo di tributo senza previa contestazione.

Articolo 7 (*Norma finanziaria*)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con le risorse autonome in libera disponibilità evidenziate nella parte entrata del bilancio 2024-2026.
2. Le tabelle A, B e C, allegate alla presente legge, danno la dimostrazione analitica della nuova spesa autorizzata con riferimento alle leggi organiche, ai Programmi e ai capitoli della spesa.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

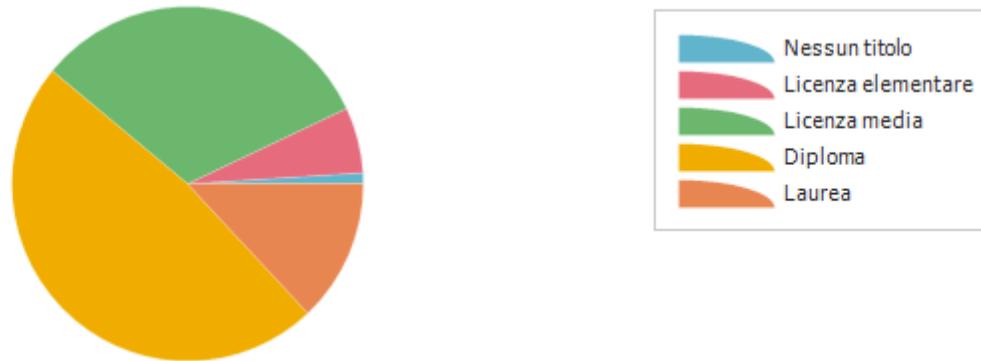
Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		1.010
Popolazione residente		1.014
	maschi	506
	femmine	508
Popolazione residente al 1/1/2023		1.014
Nati nell'anno		5
Deceduti nell'anno		7
	Saldo naturale	-2
Immigrati nell'anno		26
Emigrati nell'anno		28
	Saldo migratorio	-2
Popolazione residente al 31/12/2023		1.010
	in età prescolare (0/6 anni)	31
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	48
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	136
	in età adulta (30/65 anni)	480
	in età senile (oltre 65 anni)	315
Nuclei familiari		483
Comunità/convivenze		0

Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso (per mille)	Anno	Tasso (per mille)
2023	4,94	2023	6,92
2022	0,00	2022	0,00
2021	0,00	2021	0,00
2020	4,40	2020	15,70
2019	6,90	2019	5,20



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	1.700
Entro il	31/12/2025

Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	1
Licenza elementare	6
Licenza media	32
Diploma	48
Laurea	13



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Sezione strategica - Analisi del territorio		
Superficie (kmq)		22
Risorse idriche		
	Laghi (n)	0
	Fiumi e torrenti (n)	0
Strade		
	Statali (km)	10
	Regionali (km)	0
	Provinciali (km)	18
	Comunali (km)	4
	Vicinali (km)	14
	Autostrade (km)	0
Di cui:		
	Interne al centro abitato (km)	0
	Esterne al centro abitato (km)	0

Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/>	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/>	Data	Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/>	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:			
Industriali	<input type="checkbox"/>	Data	Estremi di approvazione
Artigianali	<input type="checkbox"/>	Data	Estremi di approvazione
Commerciali	<input type="checkbox"/>	Data	Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/>		
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/>		
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/>		

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi gestiti in forma diretta	
Servizio	Responsabile
REFEZIONE SCOLASTICA	NOTARO ANNA RITA

Servizi gestiti in forma associata	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI - SERVIZI DIVERSI	ECOSERVIZI S.R.L.
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	SO.RI.CAL.

Servizi gestiti in concessione	
---------------------------------------	--

Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione

Economia e sviluppo locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	1.051.067,94	79,32	1.073.567,94	89,14	1.059.508,72	89,29	1.054.508,72	89,42
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.325.113,80		1.204.380,71		1.186.594,09		1.179.299,09	



Indicatore autonomia tariffaria				
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027

Entrate extratributarie	367.143,42	27,71	362.643,42	30,11	362.643,42	30,56	362.643,42	30,75
Entrate correnti	1.325.113,80		1.204.380,71		1.186.594,09		1.179.299,09	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	215.519,24	16,26	84.137,26	6,99	80.409,86	6,78	78.114,86	6,62
Entrate correnti	1.325.113,80		1.204.380,71		1.186.594,09		1.179.299,09	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	367.143,42	34,93	362.643,42	33,78	362.643,42	34,23	362.643,42	34,39
Titolo I + Titolo III	1.051.067,94		1.073.567,94		1.059.508,72		1.054.508,72	



Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa di personale	201.213,78	17,13	194.304,28	18,85	194.375,80	19,43	194.528,30	19,62
Spesa corrente	1.174.557,20		1.030.787,53		1.000.169,83		991.643,01	



Spesa per interessi sulle spese correnti				
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027

Interessi passivi	36.345,56	2,75	35.641,63	3,02	34.309,36	2,99	32.925,04	2,89
Spesa corrente	1.321.944,29		1.178.519,12		1.147.840,42		1.139.161,10	



Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	683.924,52	677,15	710.924,52	703,89	696.865,30	689,97	691.865,30	685,02
Popolazione	1.010		1.010		1.010		1.010	



Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media).

Allegato g) - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

			Barrare la condizione che ricorre	
P1	50010	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	50020	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	50030	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	50040	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	50050	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	50060	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	50070	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	50080	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			SI	NO
--	--	--	----	---------------

Sezione Strategica – Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;

- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

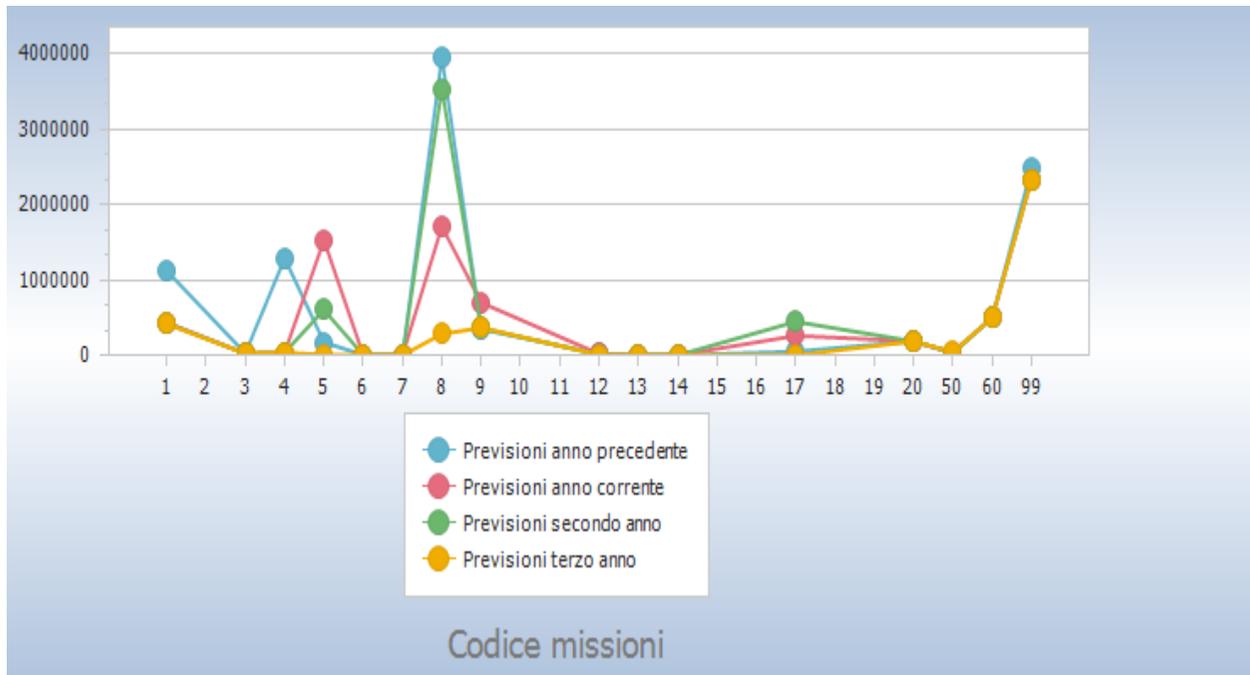
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limii posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	643.068,18	418.872,87	1.121.169,27	434.602,12	425.249,89	415.040,43	-61,24
3 Ordine pubblico e sicurezza	47.112,68	25.352,39	25.746,54	22.846,54	22.846,54	24.346,54	-11,26
4 Istruzione e diritto allo studio	810.625,11	371.099,74	1.287.219,40	37.427,21	37.475,38	37.475,38	-97,09
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.400,00	6.000,00	173.500,00	1.526.000,00	601.944,00	6.000,00	+779,54
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							

	743,40	31.231,90	938,64	2.900,00	2.900,00	2.100,00	+208,96
7 Turismo							
	1.500,00	30.350,00	6.829,37	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-85,36
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	306.771,97	962.105,19	3.959.727,11	1.709.471,72	3.532.777,87	281.760,51	-56,83
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	298.254,08	325.205,80	346.719,44	698.679,83	362.712,26	364.737,26	+101,51
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	15.968,07	948,75	18.388,83	19.662,20	7.602,98	7.602,98	+6,92
13 Tutela della salute							
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00
14 Sviluppo economico e competitività							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	50.000,00	69.639,74	50.000,00	258.985,45	445.497,00	0,00	+417,97
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	187.784,99	185.377,97	185.223,97	185.046,47	-1,28
50 Debito pubblico							
	40.439,05	26.437,23	25.514,03	37.421,37	38.753,67	40.137,99	+46,67
60 Anticipazioni finanziarie							
	13.215,52	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	259.128,02	372.450,73	2.486.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	-6,03
Totale	2.493.226,08	2.639.694,34	10.189.580,04	7.770.416,83	8.500.025,98	4.201.289,98	



Esercizio 2025 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	434.602,12	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	22.846,54	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	37.427,21	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.000,00	1.520.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	99.980,83	1.609.490,89	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	368.679,83	330.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.662,20	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	42,42	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	258.985,45	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	185.377,97	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	37.421,37	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		1.178.519,12	3.718.476,34	0,00	37.421,37	500.000,00

Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.269.965,72			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.204.380,71	1.186.594,09	1.179.299,09
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.178.519,12	1.147.840,42	1.139.161,10
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>147.731,59</i>	<i>147.670,59</i>	<i>147.518,09</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	37.421,37	38.753,67	40.137,99
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-11.559,78	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	11.559,78	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.718.476,34	4.477.431,89	185.990,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.718.476,34	4.477.431,89	185.990,89
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

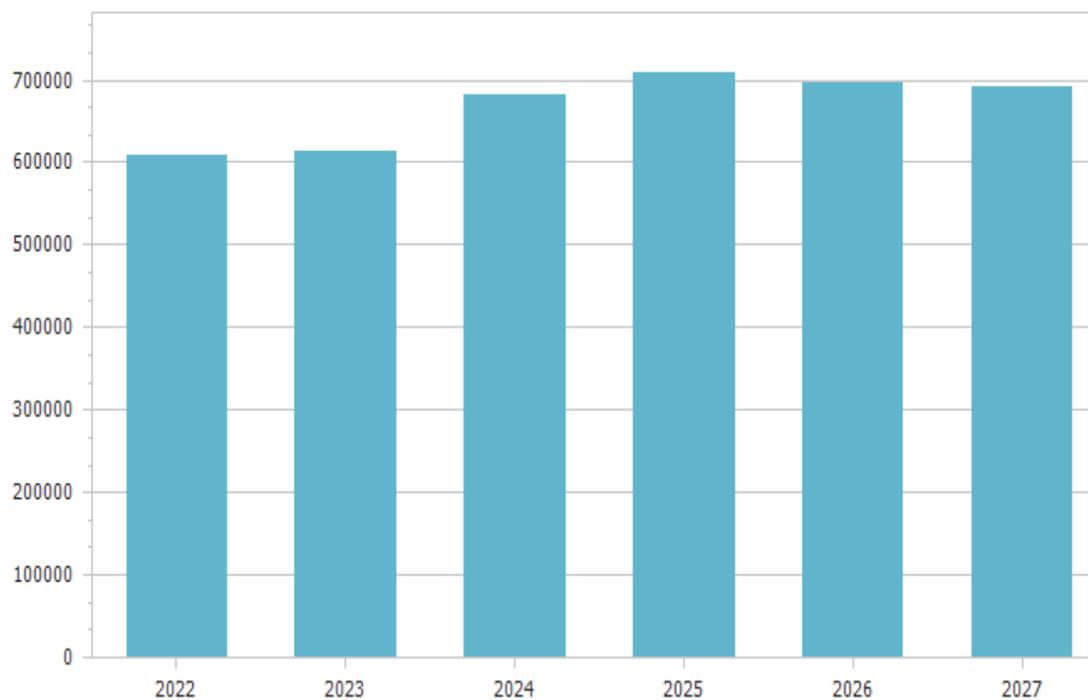
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Le risorse per garantire il funzionamento

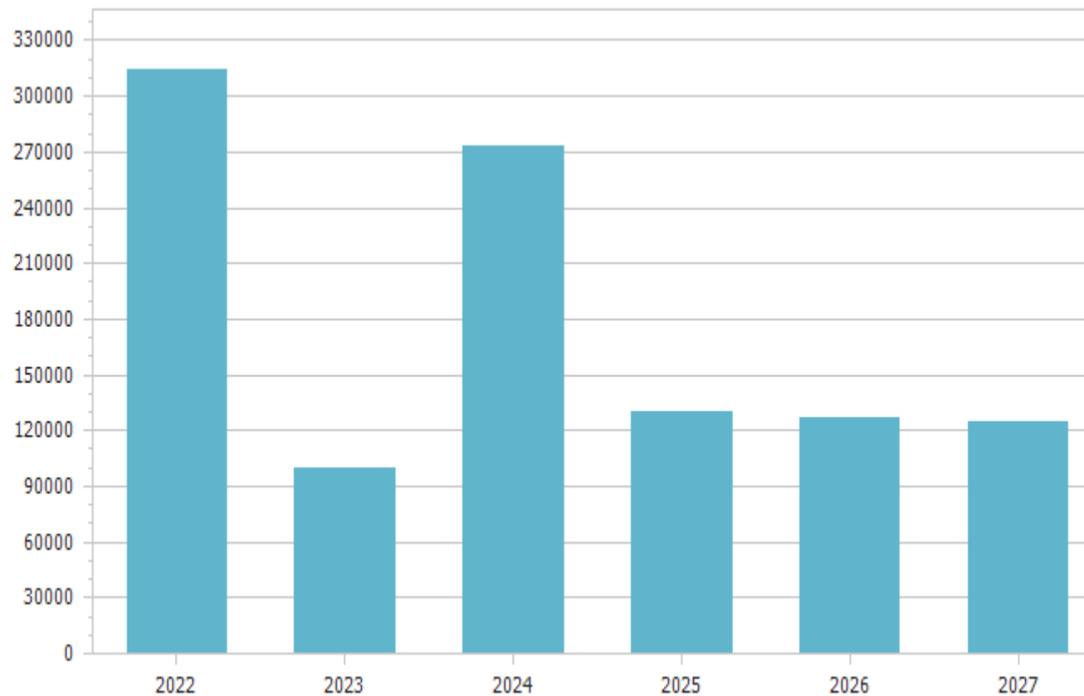
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di

servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	349.560,63	354.603,50	405.793,00	432.793,00	430.793,00	425.793,00	+6,65
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	259.937,23	259.400,10	278.131,52	278.131,52	266.072,30	266.072,30	0,00
Totale	609.497,86	614.003,60	683.924,52	710.924,52	696.865,30	691.865,30	

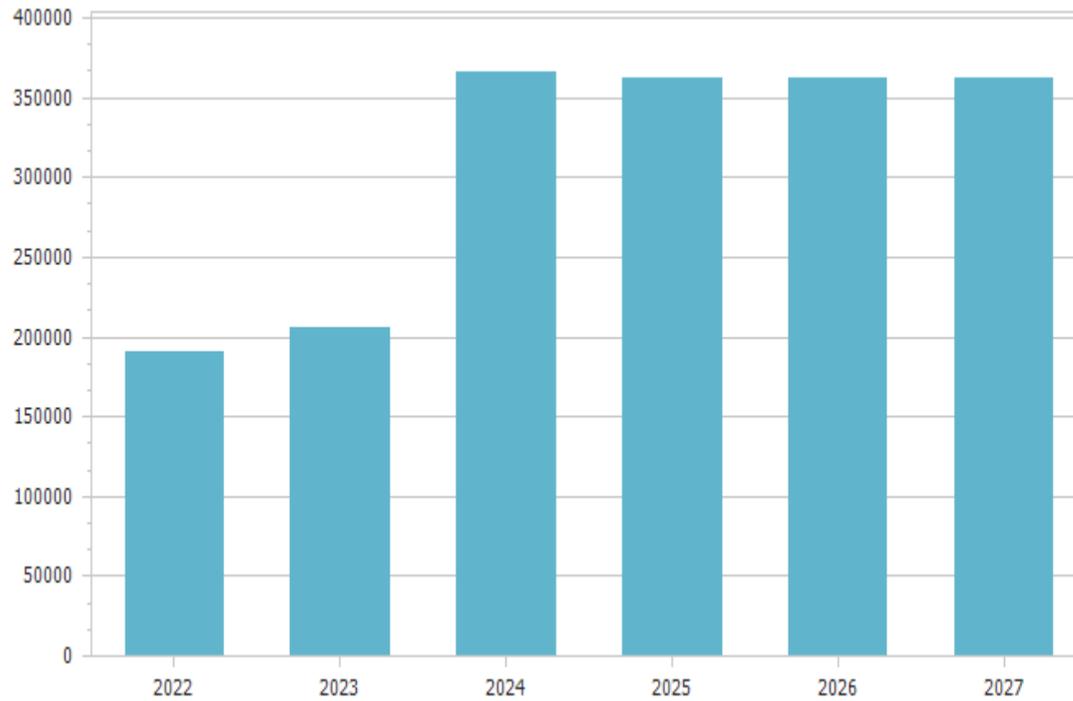


Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	315.267,55	99.707,63	274.045,86	130.812,77	127.085,37	124.790,37	-52,27
Totale	315.267,55	99.707,63	274.045,86	130.812,77	127.085,37	124.790,37	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							

	172.433,48	161.189,03	269.480,52	263.980,52	263.980,52	263.980,52	-2,04
200	Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti						
	0,00	0,00	2.312,90	3.312,90	3.312,90	3.312,90	+43,24
300	Interessi attivi						
	0,08	1.263,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti						
	18.813,31	43.479,09	95.350,00	95.350,00	95.350,00	95.350,00	0,00
Totale	191.246,87	205.931,53	367.143,42	362.643,42	362.643,42	362.643,42	



Finanziamento del bilancio investimenti

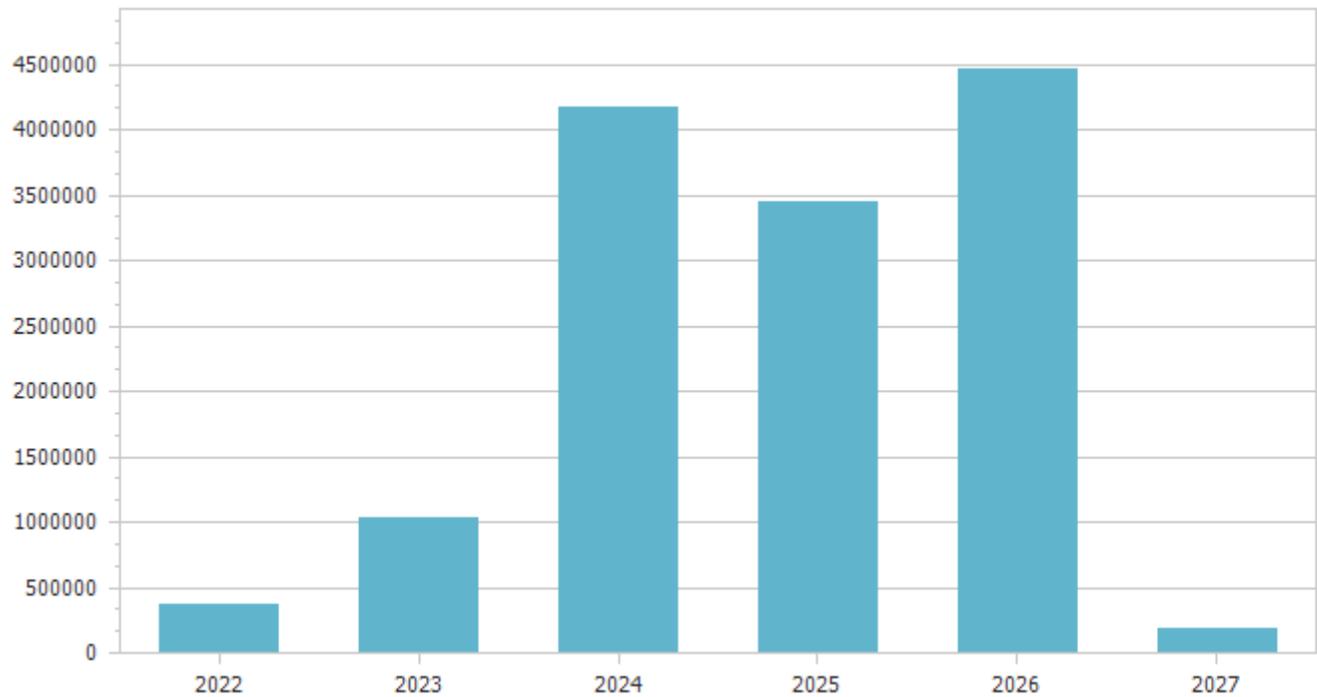
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

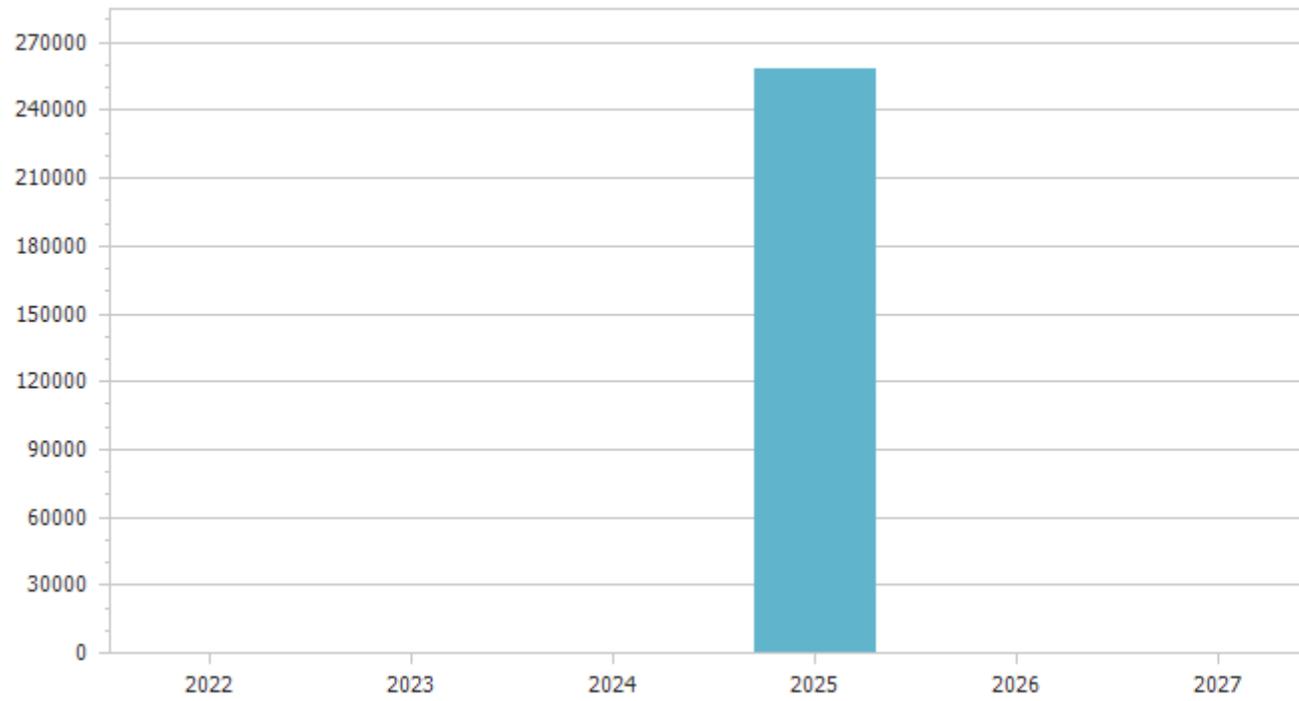
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	345.085,15	1.025.695,12	4.014.155,45	3.294.440,89	4.312.381,89	20.940,89	-17,93
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	30.000,00	1.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	1.447,50	9.858,71	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	376.532,65	1.036.553,83	4.179.205,45	3.459.490,89	4.477.431,89	185.990,89	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	0,00	258.985,45	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	258.985,45	0,00	0,00	



Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Assistente ai servizi amministrativi e contabili	2	2	0
Assistente di Polizia	1	1	0
Assistente tecnico manutentivo	1	0	0
Operaio	2	1	0
Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
Specialista di pianificazione tecnica	1	0	0
Specialista economico finanziario	1	0	1
Totale dipendenti al 31/12/2025	9	4	2

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
	Totale	2	1	1

Economico finanziaria

Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista economico finanziario	1	0	1
Totale		2	1	1

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente di Polizia	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente tecnico manutentivo	1	0	0
AREA DEGLI OPERATORI - A1	Operaio	1	0	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista di pianificazione tecnica	1	0	0
Totale		4	1	0

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI OPERATORI - A1	Operaio	1	1	0
Totale		1	1	0

Obiettivo di finanza pubblica

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Nel 2020, per far fronte alle ricadute della pandemia di coronavirus, l'Unione europea ha attivato per la prima volta la clausola di salvaguardia (general crisis clause) che permette la **sospensione del Patto di stabilità**. Questo consentirà ai Governi di "pompate nel sistema denaro finché serve", ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

La Commissione europea si accinge a prorogare per un altro anno, fino a tutto il 2023, la clausola di salvaguardia che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto di stabilità e crescita fino alla fine del 2022. La decisione, è dettata dalla situazione di estrema instabilità scatenata dalla guerra russa contro l'Ucraina.

Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Gli enti locali e regionali sottolineano la necessità di assicurare una flessibilità di bilancio per promuovere la ripresa e la resilienza dopo la crisi causata dalla COVID-19 e subito dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina che ha innescato una spirale di aumento dei prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti. La clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, attivata nel marzo 2020 per la prima volta nella storia della zona euro, e il quadro temporaneo sugli aiuti di Stato a livello UE dovrebbero restare in vigore fino a quando la situazione economica in Europa non si sarà stabilizzata.

Sezione Operativa

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

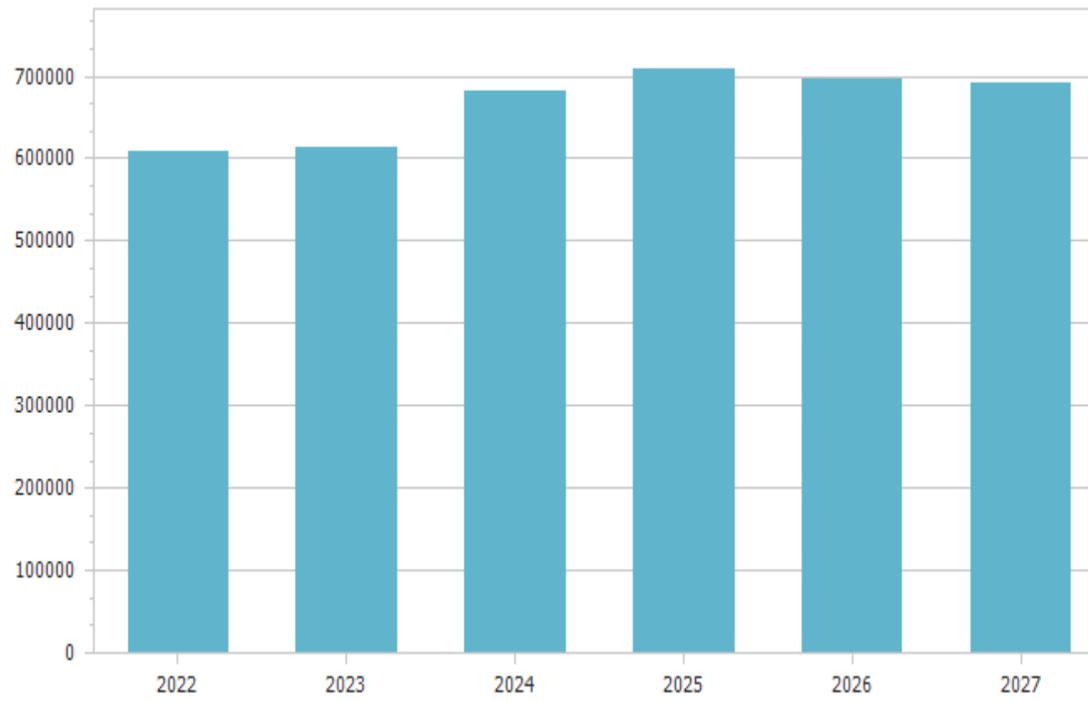
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	349.560,63	354.603,50	405.793,00	432.793,00	430.793,00	425.793,00	+6,65
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	259.937,23	259.400,10	278.131,52	278.131,52	266.072,30	266.072,30	0,00
Totale	609.497,86	614.003,60	683.924,52	710.924,52	696.865,30	691.865,30	

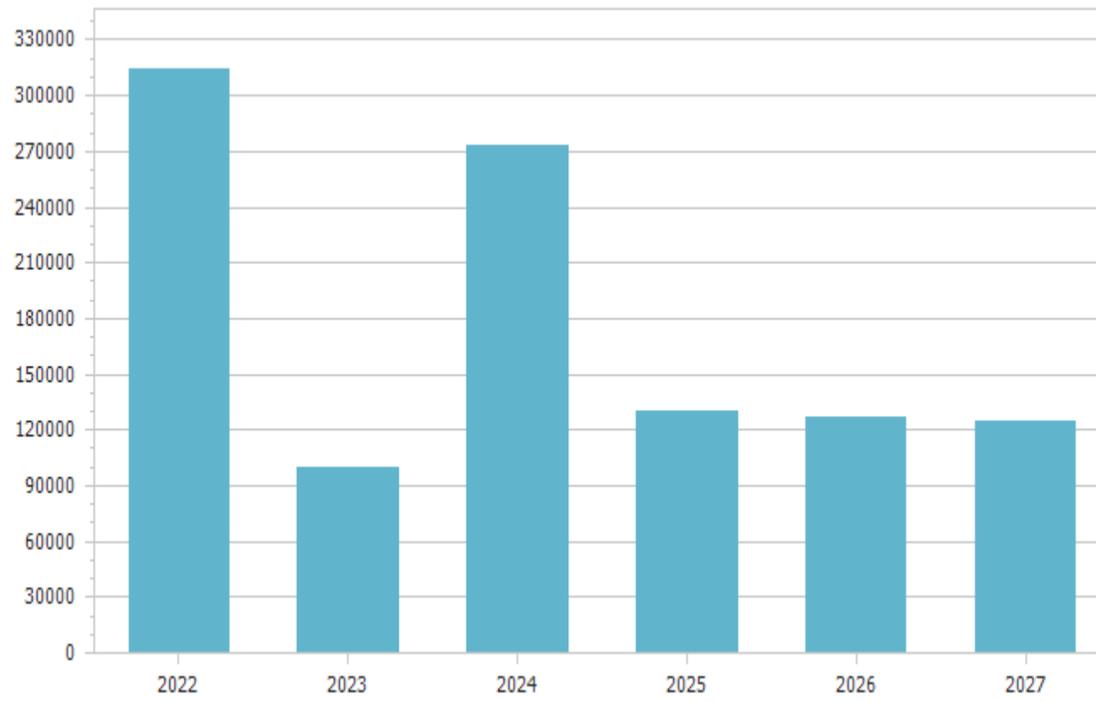


Trasferimenti correnti

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	315.267,55	99.707,63	274.045,86	130.812,77	127.085,37	124.790,37	-52,27
Totale	315.267,55	99.707,63	274.045,86	130.812,77	127.085,37	124.790,37	

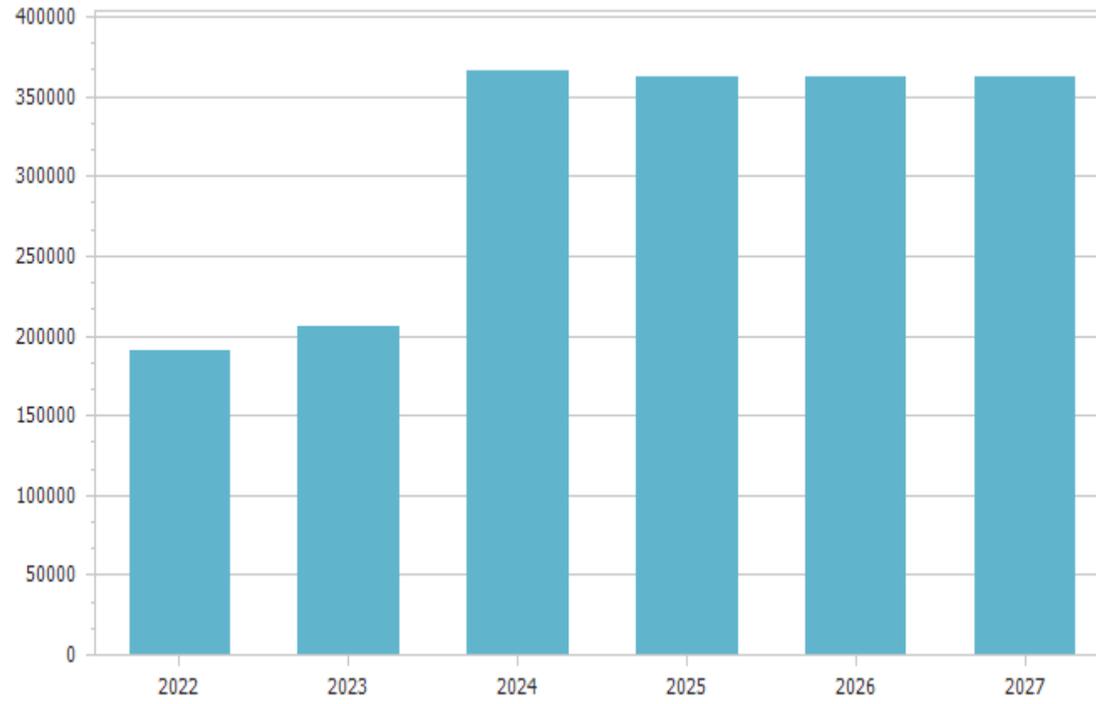


Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	172.433,48	161.189,03	269.480,52	263.980,52	263.980,52	263.980,52	-2,04
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
	0,00	0,00	2.312,90	3.312,90	3.312,90	3.312,90	+43,24
300 Interessi attivi							
	0,08	1.263,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti							
	18.813,31	43.479,09	95.350,00	95.350,00	95.350,00	95.350,00	0,00
Totale	191.246,87	205.931,53	367.143,42	362.643,42	362.643,42	362.643,42	

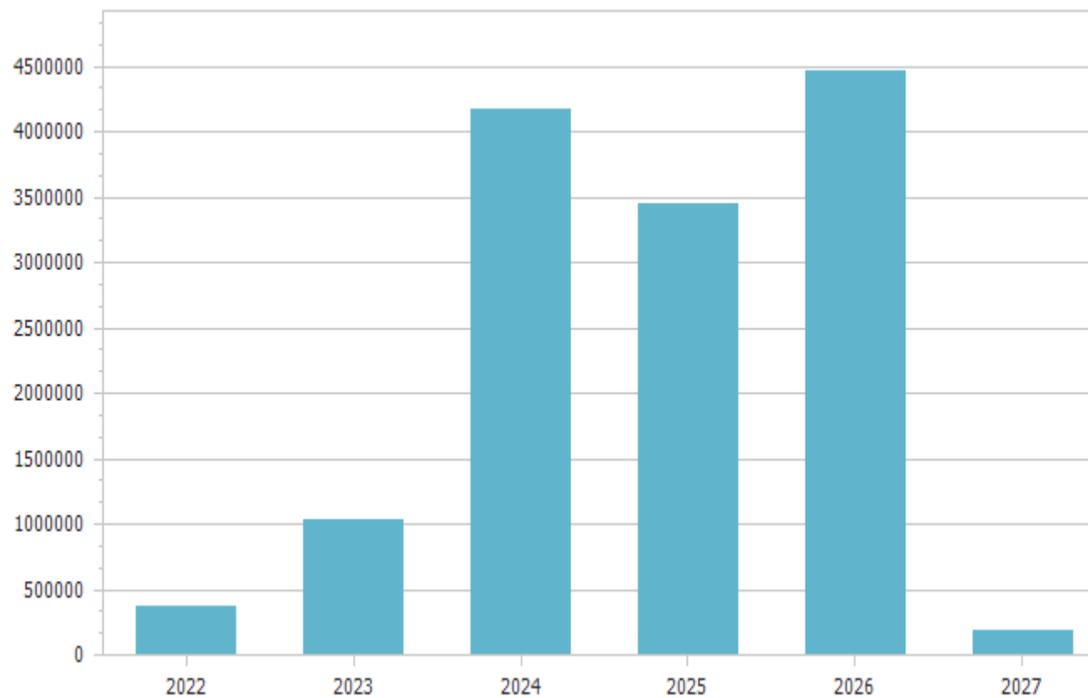


Entrate in c/capitale

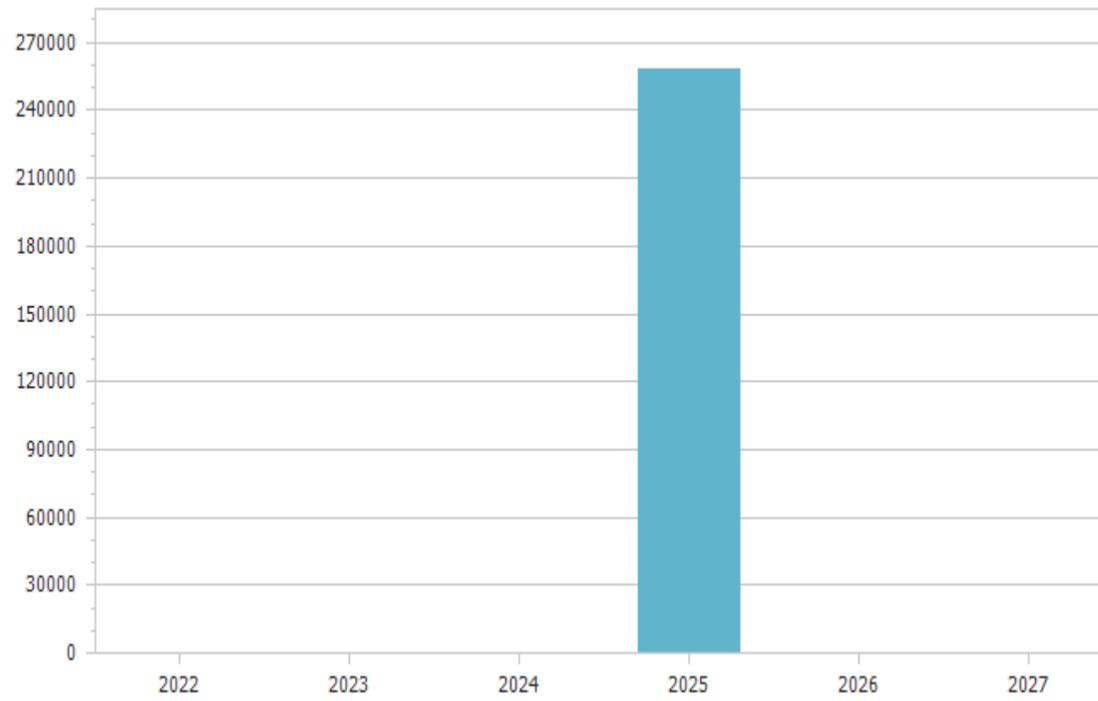
Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	345.085,15	1.025.695,12	4.014.155,45	3.294.440,89	4.312.381,89	20.940,89	-17,93
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	30.000,00	1.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	1.447,50	9.858,71	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	376.532,65	1.036.553,83	4.179.205,45	3.459.490,89	4.477.431,89	185.990,89	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	258.985,45	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	258.985,45	0,00	0,00	



Definizione degli obiectti operativi

Finalità da conseguire ed obiectti operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiectti da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiectti delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiectti strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiectti di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiecttivo e dotazione di investimenti

L'obietivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiecttivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiectti, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiecttivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obietivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	32.113,27	37.509,03	47.571,52	41.587,07	41.619,13	41.731,69	-12,58
Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	253.818,89	132.466,00	216.622,82	146.967,44	143.039,04	143.039,04	-32,16
Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	47.040,55	53.331,63	90.054,89	79.821,00	75.416,46	66.185,18	-11,36
Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	24.778,33	26.258,48	25.403,09	25.783,09	25.783,09	25.783,09	+1,50

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	47.562,26	46.075,29	31.499,85	30.574,34	29.527,99	28.437,25	-2,94

Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	126.587,31	27.866,95	599.087,87	30.649,87	30.644,87	30.644,87	-94,88

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	81.056,99	93.206,37	92.726,33	65.719,31	65.719,31	65.719,31	-29,13

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	30.110,58	2.159,12	18.202,90	13.500,00	13.500,00	13.500,00	-25,84

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	643.068,18	418.872,87	1.121.169,27	434.602,12	425.249,89	415.040,43	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.305,70	25.352,39	25.746,54	22.846,54	22.846,54	24.346,54	-11,26
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	33.806,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	47.112,68	25.352,39	25.746,54	22.846,54	22.846,54	24.346,54	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.267,63	911,72	4.845,60	5.500,00	5.500,00	5.500,00	+13,51
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	782.217,94	355.759,77	1.247.685,26	13.714,95	13.714,95	13.714,95	-98,90
Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	18.139,54	14.428,25	33.060,43	18.212,26	18.260,43	18.260,43	-44,91
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.628,11	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 04.07 Diritto allo studio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio

	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	2025 rispetto all'esercizio 2024
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	810.625,11	371.099,74	1.287.219,40	37.427,21	37.475,38	37.475,38	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	595.944,00	0,00	0,00
Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.400,00	6.000,00	53.500,00	1.406.000,00	6.000,00	6.000,00	+2.528,04
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	6.400,00	6.000,00	173.500,00	1.526.000,00	601.944,00	6.000,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	30.500,00	200,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	+400,00
Programma 06.02 Giovani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	743,40	731,90	738,64	1.900,00	1.900,00	1.100,00	+157,23
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	743,40	31.231,90	938,64	2.900,00	2.900,00	2.100,00	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.500,00	30.350,00	6.829,37	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-85,36
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.500,00	30.350,00	6.829,37	1.000,00	1.000,00	1.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	219.216,65	899.590,73	3.889.073,46	1.639.606,89	3.468.106,89	218.106,89	-57,84
Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	87.555,32	62.514,46	70.653,65	69.864,83	64.670,98	63.653,62	-1,12
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	306.771,97	962.105,19	3.959.727,11	1.709.471,72	3.532.777,87	281.760,51	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.000,00	2.000,00	0,00	330.000,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	166.554,13	177.108,29	162.891,39	203.323,75	203.323,75	205.323,75	+24,82
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche							

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	119.699,95	146.097,51	173.828,05	155.356,08	149.388,51	149.413,51	-10,63

Programma 09.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	298.254,08	325.205,80	346.719,44	698.679,83	362.712,26	364.737,26	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.199,59	500,75	2.690,96	3.919,33	3.919,33	3.919,33	+45,65
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.768,48	448,00	15.697,87	15.742,87	3.683,65	3.683,65	+0,29
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	15.968,07	948,75	18.388,83	19.662,20	7.602,98	7.602,98	

Missione							
13 Tutela della salute							
Programmi							
Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00
Totale	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	

Missione							
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Programmi							
Programma 17.01 Fonti energetiche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	50.000,00	69.639,74	50.000,00	258.985,45	445.497,00	0,00	+417,97
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	50.000,00	69.639,74	50.000,00	258.985,45	445.497,00	0,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	147.387,09	147.731,59	147.670,59	147.518,09	+0,23
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	40.397,90	37.646,38	37.553,38	37.528,38	-6,81
Totale							
	0,00	0,00	187.784,99	185.377,97	185.223,97	185.046,47	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	40.439,05	26.437,23	25.514,03	37.421,37	38.753,67	40.137,99	+46,67
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	40.439,05	26.437,23	25.514,03	37.421,37	38.753,67	40.137,99	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.215,52	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
Totale	13.215,52	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	259.128,02	372.450,73	2.486.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	-6,03
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	259.128,02	372.450,73	2.486.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	

Programmazione personale, Opere Pubbliche, Acquisti e Patrimonio

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle spese di gestione, del personale, dei lavori pubblici, del patrimonio e delle forniture e servizi, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni. Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PETRIZZI - AREA TECNICA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	145,465.75	145,465.75	145,465.75	436,397.25
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	145,465.75	145,465.75	145,465.75	436,397.25

Il referente del programma

LUPICA SALVATORE

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PETRIZZI - AREA TECNICA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alle procedure di affidamento	Codice CUI* (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUIS	Settore	CIV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMERCIALE O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FAHA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o varato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																			Importo	Ipotesi (Tabella H.			
500298100/9320250001	2025				Si	ITP63	Servizi		L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SERVIZI CONNESSI NEL COMUNE DI PETRIZZI.	2		36	No	145,485.75	145,485.75	145,485.75	0.00	436,397.25	0.00		CUC MONTEPAONE MONTAUDO GASPERRA PETRIZZI CHIARAVALLE CENTRALE		
														145,485.75 (13)	145,485.75 (13)	145,485.75 (13)	0.00 (13)	436,397.25 (13)	0.00 (13)				

Note:

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni, S=servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUI* (cfr. articolo 8 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUI*" non è stato riportato il CUI* in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'allegato I.1 al codice
- (5) Relativa a CIV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per la prima due cifre, con il settore: F= CIV>45 o 48, S= CIV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice,ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dall'obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

LUPICA SALVATORE

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI PETRIZZI - AREA TECNICA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

LUPICA SALVATORE

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione del fabbisogno di personale 2025/2027

La Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi:

Per il triennio 2025-2027 la spesa di personale stimata è la seguente:

STIMA SPESA PERSONALE TRIENNIO 2025/2027			
	2025	2026	2027
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	35.038,10 €	35.038,10 €	35.038,10 €
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	91.146,32 €	91.146,32 €	91.146,32 €
AREA DEGLI OPERATORI - A1	20.007,70 €	20.007,70 €	20.007,70 €
TOTALE RISORSE FINANZIARIE	146.192,12 €	146.192,12 €	146.192,12 €
VERIFICA LIMITE 2011-2013			
SPESA PERSONALE TRIENNIO 2011-2013	213.943,00 €	LIMITE OK	

		ANNO	VALORE	FASCIA
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		2025		
	Popolazione al 31 dicembre	2023	1.010	b
	Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2023	205.086,77 €	(l)
	Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		201.091,83 €	(a1)
	Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2021	930.224,13 €	
		2022	1.116.012,28 €	
		2023	919.642,76 €	
	Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		988.626,39 €	
	Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023	146.517,12 €	
	Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		842.109,27 €	(b)
	Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)			(c) 24,35%
	Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM			(d) 28,60%
	Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM			(e) 32,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO				
	Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) - o = (d))		35.756,48 €	(f)
	Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		240.843,25 €	(f1)
	Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2025		(h) 35,00%
	Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		70.382,14 €	(i)
	Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		0,00 €	(l)
	Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		70.382,14 €	(m)
	Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		271.473,97 €	(m1)
	Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		240.843,25 €	(n)
	Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2025	240.843,25 €	(o)

La stessa rispetta i limiti imposti dalla legislazione vigente.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma triennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PETRIZZI - AREA TECNICA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	576,000.00	0.00	0.00	576,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	258,985.45	0.00	0.00	258,985.45
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	64,791.38	59,594.40	0.00	124,385.78
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	3,623,465.60	4,231,846.60	0.00	7,855,312.20
totale	4,523,242.43	4,291,441.00	0.00	8,814,683.43

Il referente del programma
LUPICA SALVATORE

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PETRIZZI - AREA TECNICA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUI* (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Percentuale utilizzo rdimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione e titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendite ovvero demolizioni (4)	Oneri per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	L'arte di infrastrutture di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

- (1) Indica il CUI* del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione e titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
LUPICA SALVATORE

Tabella B.1

- a) si stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: problemi di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati conclusi nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PETRIZZI - AREA TECNICA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CIU (1)	Cod. Int. Attività (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Icat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e accezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiuntivo o variazioni a seguito di modifica programma (13) (Tabella D.5)
							Rag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali finanziamenti di cui alla scheda C collegata all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento del Comune da concessione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L0036H1079Q20200001	01		2025	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		04 - Restaurazione	02.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	RIQUALIFICAZIONE AUDITORIUM	2	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000014	16	ISL02060072005	2025	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		08 - Manutenzione straordinaria con affidamento energetico	02.33 - Direzionali e amministrative	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI PUBBLICI - (CASA TERMO PALAZZO COMUNALE)	2	196.965,00	0,00	0,00	0,00	196.965,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000018	21		2025	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		04 - Restaurazione	03.05 - Difesa del suolo	MISERA IN SICUREZZA DI VIA PRINCE DI PERANITE - CIRCUMSCRIZIONE VIA ROMA VIA MARCONI	2	485.000,00	0,00	0,00	0,00	485.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000004	04	ISL00000000001	2025	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		04 - Restaurazione	02.33 - Difesa	ACQUEDOTTO GEMMO (AGERMA CARABINIERI)	2	328.500,00	0,00	0,00	0,00	328.500,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q204000001			2025	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		01 - Nuove costruzioni	02.88 - Altre infrastrutture sociali	Ampliamento d'aula, completa in dotazione zone parcheggio, ripari e aree destinate al traffico turistico e a costruzioni accessibili	1	264.791,38	0,00	0,00	0,00	264.791,38	0,00		0,00			
L0036H1079Q204000002		H7022000000001	2025	LUPICA SALVATORE	SI	SI					04 - Restaurazione	06.41 - Opere e strutture per il turismo	CONNESSIONI TERRITORIALI TRA NATURA E CULTURA	2	1.400.000,00	0,00	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000001			2025	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084	(ITG)	01 - Nuove costruzioni	03.00 - Produzione di energia	Realizzazione impianti di produzione energia da fonti rinnovabili da installare in una CSEA per Coprire gli esigenti esigenze di energia 2026 e contenere i costi energetici del comune di Petrizzi	2	258.985,45	0,00	0,00	0,00	258.985,45	0,00		0,00			
L0036H1079Q204000004	08	ES24000160006	2025	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		01 - Nuove costruzioni	02.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE NUOVO AGLOMERATO COMUNALE DI PETRIZZI in Località Campo	1	570.000,00	0,00	0,00	0,00	570.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000003	03	IS4400000040001	2026	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		99 - Altro	03.05 - Difesa del suolo	LAVORI DI MISERA IN SICUREZZA DEI VERSANTI A VALLE DI VIA MARZINE	1	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000016	19		2026	LUPICA SALVATORE	SI	SI	018	079	084		04 - Restaurazione	01.01 - Stradali	Ripristino urbano Via Mazzini - Via Sereia Cavallotti - VIA MARZINE	2	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000008	11		2026	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SISTEMAZIONE STRADE RURALI	2	480.000,00	0,00	0,00	0,00	480.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000011	13		2026	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		04 - Restaurazione	02.15 - Risanamento acque reflue	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO RETE IDRICA E FOGNARIA	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q204000003			2026	LUPICA SALVATORE	SI	No					04 - Restaurazione	02.11 - Beni culturali	Realizzazione di un centro nel borgo, mediante la riqualificazione dell'ex comune sito nel centro storico di Petrizzi e segnalazione del percorso che porta al centro storico consentendo per il comune della Pietra, in Petrizzi	2	0,00	585.944,00	0,00	0,00	585.944,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000006	06	IS7200001000001	2026	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		07 - Manutenzione straordinaria	03.05 - Difesa del suolo	RECUPERO EROICOLOGICO DA VIA LUCO MORO E FOSCO ORALO	1	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000012	14		2026	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MIGLIORAMENTO STRADA RURALE "CANTU"	2	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
L0036H1079Q202000001		IS3200000000006	2026	LUPICA SALVATORE	SI	No	018	079	084		04 - Restaurazione	03.15 - Distribuzione di energia	Lavori di riqualificazione e rifacimento energetico del patrimonio comunale	2	0,00	445.497,00	0,00	0,00	445.497,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Ammine (2)	Codice CUP (2)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (1)	Lotto funzionale (2)	Lavoro complessivo (3)	Codice Area			Località opera - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.5)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento a regime e costo a foglio di pagamento (18) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi di avviamento eccezionali	Importo complessivo (6)	Valore degli interventi finanziati a carico del bilancio dell'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da conversione di mezzo	Apporto di capitale privato (14)			
																						Importo		Tipologia (Tabella D.6)	
															4,523,243.73	4,261,441.00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Note:
(1) Codice intervento = "L" + cd amministratore + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato avviato + progressivo di 5 cifre.
(2) Numero intero (due zeri) indicato dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica.
(3) Indica il CUP (cd. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice).
(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto.
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice.
(6) Indica le risorse complessive secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice.
(7) Indica il livello di priorità di cui all'art.10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice.
(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di deroga di spesa l'importo comprende gli oneri per la realizzazione dell'opera e per la fruizione, manutenzione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, lo include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.

Tabella D.1
C1: Classificazione Sistema CUP- codice tipologia intervento per natura intervento (3)= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
C2: Classificazione Sistema CUP- codice settore e sottosectore intervento

Tabella D.3
1. priorità elevata
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. costruzione di costruzione e gestione
3. manutenzione
4. ricerca partecipata o di scopo
5. carattere transitorio
6. carattere di disponibilità
7. altro

Tabella D.5
1. modifica art.5 comma 4 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica art.5 comma 4 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica art.5 comma 4 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica art.5 comma 4 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma
LUPICA SALVATORE

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PETRIZZI - AREA TECNICA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUI*	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Priorità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGERTO ACCREDITATO AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o varato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
LO0298100793202200001		RIQUALIFICAZIONE AUDITORIUM	LUPICA SALVATORE	120,000.00	120,000.00	C/PA	2	Si	Si	1			
LO0298100793202200014	IS423000720005	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO- RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI PUBBLICI - Conto Termico PALAZZO COMUNALE	LUPICA SALVATORE	199,985.80	199,985.80	ADN	2	Si	Si	2			
LO0298100793202200018		MESSA IN SICUREZZA DI VIA PRINCIPALE DI PIAEMONTE- CIRCUNVALLAZIONE, VIA ROMA VIA MARCONI	LUPICA SALVATORE	495,000.00	495,000.00	AMS	2	Si	Si	1		CUC Montepaone-Gasparina-Montaurio-Pettrizzi-Chianavalle Centrale	
LO0298100793202200004	IS420000000001	ADEGUAMENTO SISMICO CASEHMA CARABINIERI	LUPICA SALVATORE	328,500.00	328,500.00		2						
LO0298100793202400001		Ampliamento corsia, comprese vie d'accesso, zone parcheggio, spazi e viali destinati al traffico interno e le costruzioni accessorie	LUPICA SALVATORE	284,791.39	284,791.39	MIS	1	Si	Si	1			
LO0298100793202400002	IF9323000090001	CONNESSIONI TERRITORIALI TRA NATURA E CULTURA	LUPICA SALVATORE	1,400,000.00	1,400,000.00		2					CUC MONTEPAONE	
LO0298100793202400004	IS524000180008	REALIZZAZIONE NUOVO ASILO NIDO NEL COMUNE DI PETRIZZI in Località Campo	LUPICA SALVATORE	578,000.00	578,000.00	MIS	1	No	Si	5		0000158780	CUC Montepaone Gasparina Montaurio Chianavalle Centrale Pettrizzi
LO0298100793202500001		Realizzazione impianti di produzione energia da fonti rinnovabili da inserire in una CERN per Compilare gli obiettivi ambientali di agente 2030 e contenere i costi energetici del comune di Pettrizzi	LUPICA SALVATORE	258,985.45	258,985.45	AMS	2	Si	Si	5			

(*) Si rimanda alle note componenti della scheda D

Il referente del programma

LUPICA SALVATORE

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMS - Qualità ambientale
 CDP - Completamento Opere Incomplete
 C/PA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URS - Qualità urbana
 VAS - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opere Incomplete
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
 5. Documento di indirizzo della progettazione

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI
PETRIZZI - AREA TECNICA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L00298100793202200002	I55F23000310002	SISTEMAZIONE STRADE VINGIULI	100,000.00	2	

Il referente del programma
LUPICA SALVATORE

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

**COMUNE DI PETRIZZI****ALL. A - "Alienazioni e valorizzazioni"****Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133**

RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI						CLA SIFICAZIONE URBANISTICA DA P.R.G	VALORE PREBUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TOPONIMO	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CON E. Mq	RENDITA CATASTALE			
1	FABBRICATO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '60, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 232,00 CON CORTE DI CIRCA MQ 180,00 (ex MATTATOIO) in corso d'acatastamento	Il Traversa Via IV Novembre	10	1008		F/6	232 +corte	in corso di accatastamento	Z.T.O. B di completamento	50.000,00 €	VENDITA
2	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 60,00	Via Colombo Giorla Fraz Campo Farnia	15	396	2		60	103,03 €	Z.T.O. B di completamento	12.000,00 €	VENDITA
3	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 50,00	Via Colombo Giorla Fraz Campo Farnia	15	396	3		50	73,60 €	Z.T.O. B di completamento	12.000,00 €	VENDITA
4	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 60,00	Via Colombo Giorla Fraz Campo Farnia	15	396	4		60	103,03 €	Z.T.O. B di completamento	15.000,00 €	VENDITA
5	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, P. T. e 1° P., per una superficie totale lorda di circa mq 50,00 (appartamento ex COSTANTINO	Via Marconi	5	256	5		60	101,23 €	Z.T.O. B di completamento	15.000,00 €	VENDITA
6	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Roma	11	308	2	A/6		Bando 2019 - 1	CENTRO STORICO	5.000,00 €	VENDITA
7	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Roma	11	300	2	A/6		Bando 2019 - 2	CENTRO STORICO	5.000,00 €	VENDITA
8	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Roma n.17-19	11	177 178	1 2	A/6		Bando 2019 - 3	CENTRO STORICO	5.000,00 €	VENDITA
9	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Garibaldi n. 14	11	157	2	A/6		Bando 2019 - 4	CENTRO STORICO	5.000,00 €	VENDITA
10	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Bovio	11	42	3	A/6		Bando 2019 - 5	CENTRO STORICO	4.000,00 €	VENDITA
11	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Vitt. Emanuele n. 10	11	81		A/6		Bando 2019 - 6	CENTRO STORICO	2.500,00 €	VENDITA
12	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Umberto I n. 10	11	428	2-3	A/6		Bando 2019 - 7	CENTRO STORICO	4.500,00 €	VENDITA
13	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Umberto I n. 11	11	428	4	A/6		Bando 2019 - 8	CENTRO STORICO	4.500,00 €	VENDITA
14	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Roma n. 103	11	312	1-2	A/6		Bando 2019 - 9	CENTRO STORICO	3.000,00 €	VENDITA
15	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	vico I via Cavour	11	544		A/6		Bando 2019 - 10	CENTRO STORICO	2.500,00 €	VENDITA

**COMUNE DI PETRIZZI****ALL. A - "Alienazioni e valorizzazioni"****Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133**

RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI						CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.R.G.	VALORE PREBUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TOPONIMO	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CON S. Mq	RENDITA CATASTALE			
16	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Araari	11	533		A/8		Bando 2019 - 11	CENTRO STORICO	3.000,00 €	VENDITA
17	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Umberto I	11	81	3-4-5	A/8		Bando 2019 - 13	CENTRO STORICO	3.500,00 €	VENDITA
18	TERRENO	Terreno agricolo incolto	Località " Cilea "	16	159,160,161 e 162			6.270		Z.T.O. E Agricola	5.000,00 €	VENDITA
19	TERRENO	Terreno agricolo incolto	Località " Cilea "	16	169 e 225			14.220		Z.T.O. E Agricola	2.500,00 €	VENDITA
20	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	226 e 227			5.580		Z.T.O. E Agricola	6.500,00 €	VENDITA
21	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	152 e 153			4.970		Z.T.O. E Agricola	5.000,00 €	VENDITA
22	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	154 e 155			3.900		Z.T.O. E Agricola	4.000,00 €	VENDITA
23	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	224			6.380		Z.T.O. E Agricola	3.000,00 €	VENDITA
24	FABBRICATO	fabbr da demolire - frantoio Fera Giov	Via Principi di Piemonte n,20	11	384		D1	110	1.032,91 €	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
25	FABBRICATO	Area comune senza intestati	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	434		area	54		CENTRO STORICO		Area comune senza intestati
26	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI n. 43	11	435		A/8	46		CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
27	FABBRICATO	fabbr da demolire - subb. 1 e 2	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	436	1 - 2	A/8	54		CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
28	FABBRICATO	fabbr da demolire - subb. 1,2,3	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	440	1-2-3			Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
29	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	442	1			Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
30	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	481				Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
31	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	12	482	2			Cadute/Demol/pericolanti			DA DEMOLIRE
32	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	483				Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
33	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	484				Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
34	FABBRICATO	Area comune senza intestati	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	485			13	Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		Area comune senza intestati
35	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	486-487-489-496				Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
36	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	492,493,494,495		Blocco 4		Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE

**COMUNE DI PETRIZZI****ALL. A - "Alienazioni e valorizzazioni"****Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133**

RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI						CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.R.G.	VALORE PRESUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TOPONIMO	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CON & Mq	RENDITA CATASTALE			
37	FABBRICATO	Area comune senza intestati	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	626,627		Blocco 5		Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO		Area comune senza intestati
38	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	479-480		Blocco 6		x piazzetta a seguire	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
39	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	497, 498, 499, 500, 502		blocco 7		la 501 inizi gradin. Abit	CENTRO STORICO		PARZIALMENTE CROLLATE
40	FABBRICATO	fabbr da demolire - dietro pal arauci	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	614		F/2	caduta	Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO	Santoro Dom	CROLLATA
41	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611		bloc 10		603 Stagliano	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
42	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	615, 616, 617, 618, 619, 620, 621		bl 11	in parte cadute	via fogazzaro	CENTRO STORICO		PARZIALMENTE CROLLATE
43	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	622, 623, 624, 625		bl 12	cadute	prima dei bidoni	CENTRO STORICO		PARZIALMENTE CROLLATE
44	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	547-548-549-550-551-552-557-558		blocco 14		557 corte ex Gatto, 550 Gironda	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
45	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	562, 563, 564		Bl 14 Zo Maida		Cadute/Demol/pericolanti	CENTRO STORICO	1 Mammul	DA DEMOLIRE
46	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	537, 538-539		bl 13		Panzerà e altri	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
47	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	527		Bl 12		Eredi Tolotta	CENTRO STORICO	casa ex iaconantonio maria	DA DEMOLIRE
48	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	576		bl 15		Rudere sotto str	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
49	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	579		bl 15		Abbandonata /pericolante	CENTRO STORICO	ENTE URB	DA DEMOLIRE
50	FABBRICATO	fabbr da demolire - Talotta/Bef	via Roma	11	650					CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
51	TERRENO	terreno libero	Via Principi di Piemonte	11	675			210		CENTRO STORICO	rosario	TERRENO COMUNALE
52	TERRENO	terreno libero		11	682					CENTRO STORICO	scalin. Mutande	TERRENO COMUNALE
53	TERRENO	fabbr da demolire		11	683					CENTRO STORICO	scalin. Mutande	DA DEMOLIRE
54	TERRENO	fabbr da demolire		11	684					CENTRO STORICO	scalin. Mutande	DA DEMOLIRE
55	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito	Strada Collegamento Principe di Piemonte- Mozart	11	491							DA DEMOLIRE
56	TERRENO	Area comune senza intestati		11	405							Area comune senza intestati
57	TERRENO	Area comune senza intestati		11	437							Area comune senza intestati
58	TERRENO	Area comune senza intestati		11	438							Area comune senza intestati

**COMUNE DI PETRIZZI****ALL. A - "Alienazioni e valorizzazioni"****Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133**

RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI						CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.R.G.	VALORE PREBUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TOPONIMO	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CON S. MQ	RENDITA CATASTALE			
59	TERRENO	Area comune senza intestati		11	804							Area comune senza intestati
60	FABBRICATO	Area sedime ex fabbr. demolito	VIA GIUSEPPE MAZZINI n. 58-60	11	805							
61	FABBRICATO	Area sedime ex fabbr. demolito		11	806							
62	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito		11	432							Ente urbano
63	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito		11	433							Ente urbano
64	AREA RISULTA			11	672					area riempita da prodotti demoliz case vicine	tra muro ca e parrera	
65	AREA RISULTA			11	673					area riempita da prodotti demoliz case vicine	sotto ziz adelina	
66	AREA RISULTA			11	674					area riempita da prodotti demoliz case vicine	sotto ziz adelina	
TOTALE												

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(ING SALVATORE LUPICA)



COMUNE DI PETRIZZI

ALL. B - "Acquisizioni"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133

N.	Tipologia	Foglio	Particella	Sub.	Classificazione urbanistica	superficie Mq	Ditta catastale in atti	Note
1	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	108		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	460,00	Grattà Maria; maritata Santacroce fu Fortunato - proprietà 1000/1000	Decreto di espoglio Amm.ne Provinciale di Catanzaro n. 1 del 10/01/2003 e s.m.i. a favore del comune di Petrizzi contro Grattà Maria maritata Santacroce fu Fortunato Acquisizione
2	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	599		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	330,00	Grattà Maria; maritata Santacroce fu Fortunato - proprietà 1000/1000	Decreto di espoglio Amm.ne Provinciale di Catanzaro n. 1 del 10/01/2003 e s.m.i. a favore del comune di Petrizzi contro Grattà Maria maritata Santacroce fu Fortunato Acquisizione
3	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	107		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	420,00	GRATTA' Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 25/10/1913 - CF GRTMRA13R65D852Y - proprietà 14/21 SANTACROCE Anna Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 01/08/1942 - CF SNTNMR42M41D852W - proprietà 1/21 SANTACROCE Antonietta nata a GAGLIATO (CZ) il 28/02/1940 - CF SNTNNT40B68D852B - proprietà 1/21 SANTACROCE Bettina nata a GAGLIATO (CZ) il 27/04/1944 - CF SNTBTN44D67D852M - proprietà 1/21 SANTACROCE Caterina nata a GAGLIATO (CZ) il 22/04/1947 - CF SNTCRN47D62D852Y - proprietà 1/21 SANTACROCE Rita nata a GAGLIATO (CZ) il 14/02/1953 - CF SNTRTI59B54D852K - proprietà 1/21 SANTACROCE Vincenzo nato a GAGLIATO (CZ) il 01/09/1934 - CF SNTVCN34P01D852U - Proprieta' 1/21 GNONI Maria Cristina nata a TUGLIE (LE) il 31/01/1956 - CF GNNMCR56A71L462K - Proprieta' 1/63 SANTACROCE Marco nato a LECCO (LC) il 12/12/1989 - CF SNTMRC89T12E507N - Proprieta' 2/126 TURRINI Sarah nata a LECCO (LC) il 12/08/2013 - CF TRRSRH13M52E507H - Proprieta' 1/63	Decreto di espoglio Amm.ne Provinciale di Catanzaro n. 1 del 10/01/2003 e s.m.i. a favore del comune di Petrizzi contro Grattà Maria e Santacroce Vito Acquisizione
4	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	601		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	550,00	GRATTA' Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 25/10/1913 - CF GRTMRA13R65D852Y - proprietà 14/21 SANTACROCE Anna Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 01/08/1942 - CF SNTNMR42M41D852W - proprietà 1/21 SANTACROCE Antonietta nata a GAGLIATO (CZ) il 28/02/1940 - CF SNTNNT40B68D852B - proprietà 1/21 SANTACROCE Bettina nata a GAGLIATO (CZ) il 27/04/1944 - CF SNTBTN44D67D852M - proprietà 1/21 SANTACROCE Caterina nata a GAGLIATO (CZ) il 22/04/1947 - CF SNTCRN47D62D852Y - proprietà 1/21 SANTACROCE Rita nata a GAGLIATO (CZ) il 14/02/1953 - CF SNTRTI59B54D852K - proprietà 1/21 SANTACROCE Vincenzo nato a GAGLIATO (CZ) il 01/09/1934 - CF SNTVCN34P01D852U - Proprieta' 1/21 GNONI Maria Cristina nata a TUGLIE (LE) il 31/01/1956 - CF GNNMCR56A71L462K - Proprieta' 1/63 SANTACROCE Marco nato a LECCO (LC) il 12/12/1989 - CF SNTMRC89T12E507N - Proprieta' 2/126 TURRINI Sarah nata a LECCO (LC) il 12/08/2013 - CF TRRSRH13M52E507H - Proprieta' 1/64	Decreto di espoglio Amm.ne Provinciale di Catanzaro n. 1 del 10/01/2003 e s.m.i. a favore del comune di Petrizzi contro Grattà Maria e Santacroce Vito Acquisizione
5	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	109		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	200,00	GALLUSCI Francesco; di Giuseppe - proprietà 1000/1000	Decreto di espoglio Amm.ne Provinciale di Catanzaro n. 1 del 10/01/2003 e s.m.i. a favore del comune di Petrizzi contro Gallusci Francesco di Giuseppe Acquisizione
6	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	111		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	80,00	GALLUSCI Francesco; di Giuseppe - proprietà 1000/1000	Decreto di espoglio Amm.ne Provinciale di Catanzaro n. 1 del 10/01/2003 e s.m.i. a favore del comune di Petrizzi contro Gallusci Francesco di Giuseppe Acquisizione

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(ING SALVATORE LUPICA)

Piano Nazionale di ripresa e Resilienza

L'Ente ha in corso i seguenti lavori e servizi finanziati con le risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

MISSIONE - COMPONENTE - LINEA DI INTERVENTO	TITOLARITA'	TERMINE FINALE PREVISTO	IMPORTO COMPLESSIVO	Impegni totali al 31/12/2023	Pagamenti totali al 31/12/2023	FASE DI ATTUAZIONE
M1C111.02-Abilitazione al cloud per le PA locali	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 38.221,00	€ 38.221,00	€ -	Concluso
M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 23.147,00	€ -	€ -	Concluso
M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 14.000,00	€ -	€ -	Aviato
M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Concluso
M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -	Concluso
M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 50.000,00			Aviato
M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 60.000,00			Concluso
M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 999.243,00	€ 281.968,51	€ -	Aviato
M2C4I2.01-Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 50.000,00			Concluso
M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 4.249,00	€ -	€ -	Aviato
M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 67.167,00	€ -	€ -	Aviato
M5C2I3.01-Progetto Sport e inclusione sociale	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 28.500,00	€ 28.500,00	€ -	Aviato
M4C111.01-Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 324.500,00	€ 64.900,00	€ -	Aviato
M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	COMUNE DI PETRIZZI	N.D.	€ 116.639,74	€ 100.000,00	€ 116.639,74	Concluso